

La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*maggio 2016*)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (*luglio 2009*)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (*novembre 2009*)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (*marzo 2010*)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (*luglio 2010*)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (*febbraio 2013*)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (*gennaio 2014*)
- 2.10 Manuale dell’organizzazione (*novembre 2014*)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (*gennaio 2015*)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (*febbraio 2016*)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (*marzo 2016*)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (*maggio 2009*)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (*giugno 2009*)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (*gennaio 2010*)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (*febbraio 2010*)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (*aprile 2010*)
- 3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (*luglio 2010*)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (*aprile 2011*)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (*aprile 2012*)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (*giugno 2012*)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (*agosto 2013*)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (*settembre 2013*)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (*settembre 2013*)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (*settembre 2014*)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (*novembre 2015*)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (*febbraio 2016*)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (*marzo 2016*)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (*settembre 2009*)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (*febbraio 2010*)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (*settembre 2010*)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (*ottobre 2010*)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)

- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
 - 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
 - 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
 - 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
 - 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
 - 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)
 - 4.12 Dossier politiche familiari (*maggio 2016*)
 - 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (*settembre 2016*)
- 5. Gestione/organizzazione**
- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
 - 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
 - 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
 - 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 6. Famiglia e nuove tecnologie**
- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
 - 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
 - 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
 - 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
 - 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
 - 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
 - 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
 - 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
 - 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
 - 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)
- 7. Distretto famiglia – Family mainstreaming**
- 7.0 I Marchi Family (*novembre 2013*)
 - 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
 - 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*settembre 2016*)
 - 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
 - 7.3 Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (*maggio 2016*)
 - 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
 - 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
 - 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*settembre 2016*)
 - 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*settembre 2016*)
 - 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
 - 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
 - 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*settembre 2016*)
 - 7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2016*)
 - 7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2016*)
 - 7.12 Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
 - 7.13 Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (*settembre 2016*)
 - 7.14 Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
 - 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*settembre 2016*)
 - 7.16 Il Distretto famiglia nella Paganella (*settembre 2016*)
 - 7.17 Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
 - 7.18 Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)
 - 7.19 Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)

- 7.20 Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2016*)
 - 7.21 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)
 - 7.22 Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)
 - 7.23 Il Distretto famiglia in Primiero (*maggio 2016*)
 - 7.24 Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (*maggio 2016*)
 - 7.25 Il Distretto famiglia in Vallagarina-Destra Adige (*settembre 2016*)
 - 7.26 Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (*settembre 2016*)
- 8. Pari opportunità tra uomini e donne**
- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
 - 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)
 - 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (*maggio 2016*)
- 9. Sport e Famiglia**
- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)
- 10. Politiche giovanili**
- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)
 - 10.2 Giovani e autonomia: co-housing (*settembre 2016*)
- 11. Sussidiarietà orizzontale**
- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)
 - 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*maggio 2016*)
 - 11.3 La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*Novembre 2016*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Pietro Boffi, Valentina Gonzales

Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

Equipe di ricerca:

Pietro Boffi

Responsabile scientifico della ricerca;
Stesura del report di ricerca.

A. Miriam Fiumefreddo

Collaborazione nell'elaborazione degli strumenti di indagine;
Analisi quantitative.

Valentina Gonzales

Collaborazione nell'elaborazione degli strumenti di indagine;
Conduzione ed elaborazione interviste; supporto alla stesura del report di ricerca.

Paolo Rebecchi

Coordinamento équipe e supporto operativo alla ricerca.

Per il Direttivo del Forum hanno collaborato in particolare:

Marisa Bambi

Annalisa Pasini

Leonora Zefi

Indice

Prefazioni	Pag. 9
Introduzione	Pag. 15
1. Le associazioni familiari attraverso i dati	Pag. 18
1.1 Caratteristiche dell'Organizzazione	Pag. 19
1.2 Modalità di appartenenza delle associate al Forum trentino	Pag. 24
1.3 Rapporto tra associate e Sportello Famiglia	Pag. 33
1.4 Domande di valutazione	Pag. 37
2. Le associazioni familiari attraverso la loro voce	Pag. 39
2.1 I rapporti tra il Forum e le associazioni che lo compongono	Pag. 40
2.2 I rapporti inter-associativi	Pag. 46
2.3 Lo Sportello famiglia e il Forum	Pag. 48
2.4 Il Protagonismo sociale della Famiglia	Pag. 51
Considerazioni conclusive	Pag. 55
Appendici	Pag. 59
Appendice 1. Questionario	Pag. 61
Appendice 2. Intervista	Pag. 78

Una storia di sussidiarietà

Grazie alla costituzione del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, avvenuta nel 1997, diversi enti si sono associati per uno scopo specifico: promuovere il valore della famiglia implementando politiche a sostegno di essa. Da allora il Forum ha arricchito con la sua presenza il tessuto sociale del nostro territorio e, poco più dieci anni fa, si è giunti all'apertura dello Sportello Famiglia, che ha visto il Forum stesso quale soggetto attivo nella sua gestione.

In occasione poi dell'elaborazione della Legge Provinciale sul Benessere Familiare, approvata nel marzo 2011, le collaborazioni e l'impegno delle Associate del Forum si sono rafforzati, così come l'opportunità di costruire con l'ente pubblico interazioni significative. Nel tempo si è costruita un'efficace alleanza, che ha visto mettere a disposizione del bene comune le competenze maturate negli anni a contatto con le situazioni familiari più variegate.

Circa un anno e mezzo fa, a fronte delle aumentate attività e delle richieste di partecipazione rappresentativa all'interno del nostro tessuto sociale, gli organismi direttivi del Forum hanno avvertito l'esigenza di una valutazione approfondita dell'impegno assunto in questi anni e di un'analisi sul valore della collaborazione fra le Associazioni e l'Ente Pubblico. Nasce per questo l'idea della ricerca: dall'esigenza di verificare quanto già costruito; dalla necessità di un maggiore coinvolgimento dei diversi portatori di interesse; dalla necessità di costruire politiche familiari che abbiano ricadute significative per lo sviluppo della nostra comunità trentina.

Si è avvertita la necessità di verificare alcune dimensioni significative del nostro agire:

- quale il livello ed il valore della delega assunta dal Forum;
- quanto è ancora da costruire a livello di consapevolezza e di partecipazione;
- quale il protagonismo delle diverse realtà coinvolte;
- quale il valore ed il significato delle risorse potenzialmente disponibili;
- quali le criticità ed i nodi da risolvere o sviluppare;
- quali le strade possibili per una sempre maggiore integrazione delle risorse.

Per intraprendere un cammino di riflessione su quanto operato ci è sembrato importante iniziare ad indagare alcuni elementi costitutivi dell'esperienza in essere; ovvero le interazioni esistenti tra le attività realizzate (la gestione dello Sportello Famiglia), il Forum stesso e le organizzazioni che lo compongono (Associate). Dal lavoro di ricerca sono emersi spunti significativi di riflessione che ci hanno dato modo di ripensare le priorità del nostro operare, individuare le necessità importanti per favorire un lavoro di rete sempre più efficace.

Da queste riflessioni si potrà aprire un dibattito costruttivo, che individui linee di sviluppo per la programmazione delle attività a medio e lungo termine e delinea il percorso da intraprendere.

Spero che tale ricerca e relativo momento di confronto, aiutino ad evidenziare le criticità che possono appesantire l'impegno assunto dal volontariato associativo; a costruire una rete più solida fra le Associate, basata su intenti e impegni di lavoro condivisi e partecipati; a realizzare in modo fruttuoso quella sussidiarietà fra ente pubblico e privato sociale capace di rispondere in modo pertinente ai bisogni della nostra collettività.

Colgo questa occasione per rinnovare il mio ringraziamento a quanti si sono adoperati nella realizzazione di questo lavoro, prime fra tutte le Organizzazioni Associate che hanno preso parte alla ricerca. Ringrazio poi i collaboratori del Forum, i dipendenti dello Sportello Famiglia e quanti con noi hanno condiviso questo percorso di studio che ci ha permesso di costruire un ulteriore momento di crescita e di impegno civile. In particolare voglio sottolineare la preziosa collaborazione di Pietro Boffi del Centro Internazionale Studi Famiglia, e di Valentina Gonzales; delle specifiche competenze di Miriam Fiumefreddo e Paolo Rebecchi dello Sportello Famiglia, nonché dell’apporto prezioso di Annalisa Pasini, Leonora Zefi e Marisa Bambi, membri del Direttivo del Forum.

Silvia Peraro Guandalini

Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Sussidiarietà sempre in divenire

Dieci anni di interazione tra pubblica amministrazione e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino hanno portato ad una stretta e fruttuosa collaborazione, finalizzata alla realizzazione di interventi a favore delle famiglie trentine e ad orientare le politiche della Provincia Autonoma di Trento in una logica family friendly.

Una decina di anni fa all'interno del Servizio Politiche Sociali della PAT abbiamo istituito il Settore Famiglia e lo Sportello Famiglia. Come un seme che è germogliato, è cresciuto e ha dato frutto, queste esperienze hanno generato una pluralità di nuovi strumenti ed interventi (Libro Bianco sulle politiche familiari; LP1/2011; Agenzia per la Famiglia; ...). Esperienze quindi che non si sono sclerotizzate, ma si sono evolute, favorendo lo svolgimento di attività finalizzate a sensibilizzare le organizzazioni pubbliche e private, la popolazione locale e i territori sulle tematiche legate al benessere familiare, al ruolo sociale della famiglia e alla qualificazione dei servizi (si può pensare alla realizzazione dei Marchi Family o dei Distretti Famiglia).

Nello specifico dello Sportello Famiglia, si è partiti con l'attivazione di uno strumento informativo in merito alle politiche familiari ed intorno a questa esperienza si è costruito un "contesto" dove è possibile approfondire, progettare, coordinare, realizzare e monitorare una pluralità di azioni finalizzate a valorizzare la famiglia e le sue potenzialità, per la crescita ed il rafforzamento del benessere dei singoli, delle famiglie e del tessuto sociale.

Lo Sportello Famiglia, collocandosi in un contesto organizzativo pubblico, acquisisce la sovranità nell'ambito assegnato, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale.

Ad oggi infatti l'orientamento della Pubblica Amministrazione è proprio quello di valorizzare il contributo significativo del privato sociale, attribuendo alla società civile alcune funzioni, in diversi ambiti. Secondo questa logica è quindi un bene che specifiche attività siano gestite da terzi – in questo caso dal Forum delle Associazioni Familiari – poiché ciò rende molteplice il beneficio che se ne può trarre.

All'interno di queste dinamiche, gestendo un procedimento amministrativo per conto della Provincia, il Forum assume un ruolo di interlocutore privilegiato: attraverso lo Sportello Famiglia, riesce infatti ad avere un'azione più incisiva sulle politiche familiari a livello territoriale.

Resta importante tuttavia tenere a mente che Agenzia per la Famiglia, Sportello Famiglia e Forum sono entità differenti, rimandanti a mansioni distinte, seppur sicuramente collegate attraverso la Convenzione esistente tra Forum e Provincia.

Le interazioni che coinvolgono questa triade (Agenzia per la Famiglia, Sportello Famiglia, Forum delle Associazioni Familiari) hanno sempre bisogno di essere monitorate per individuare la modalità di azione maggiormente generativa e fruttuosa per la realizzazione e l'offerta di servizi.

È con questa prospettiva di monitoraggio che un anno fa si è avviata la ricerca denominata "La famiglia allo Sportello" di cui in questo fascicolo vengono presentati gli esiti; ricerca che è andata ad indagare alcuni aspetti importanti relativi alle relazioni esistenti all'interno dell'associazionismo familiare del nostro territorio. Ne esce la fotografia di una realtà che è importante conoscere, con i suoi chiaroscuri, per chi intende costruire politiche di welfare capaci di rispondere ai reali bisogni dei cittadini e della società civile, in una logica generativa, che valorizza l'esistente come risorsa su cui investire.

Ritengo che questa ricerca possa diventare una pietra miliare lungo la strada che si è percorsa e che si deve ancora percorrere. Grazie a questo lavoro sono state individuati alcuni aspetti sui quali incidere per migliorare il ruolo e il protagonismo dell'associazionismo familiare, così come riconosciuto dal Capo V della Legge Provinciale 1/2011 sul Benessere familiare.

Luciano Malfer

Dirigente per l'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili

*«La famiglia è assolutamente il motore di crescita della società:
è quella che investe nella speranza e nel futuro.
Rispetto ad altre situazioni, la famiglia non può non pensare al benessere tra 20 o 30 anni»*

Introduzione

Il **Forum delle Associazioni Familiari del Trentino** nell'ambito della propria *mission* promuove la famiglia come elemento vitale della comunità, concorrendo a diffondere nel tessuto sociale valori quali solidarietà, reciprocità e sussidiarietà, cooperando con le istituzioni e favorendo il protagonismo attivo delle famiglie. In quest'ottica, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento coordina e gestisce da dieci anni le attività dello "Sportello Famiglia". Lo Sportello opera in una prospettiva di valorizzazione della famiglia e delle sue potenzialità, offre informazioni sulle politiche familiari e funge da luogo di incontro e di avvicinamento di esperienze, problematiche e progetti.

Cogliendo l'occasione dei dieci anni trascorsi dall'attivazione dello Sportello Famiglia, gli organismi statuari del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento, hanno deciso di realizzare un'indagine sull'esperienza di sussidiarietà realizzata nel decennio 2005-2015, nel contesto proprio della gestione dello Sportello Famiglia. A fronte del repentino e a volte travolgente mutare degli scenari culturali, sociali ed economici in atto, diventa infatti strategico non limitarsi a gestire le attività ma, partendo da esse, valutarne gli esiti, progettare ed innovare le azioni per il futuro.

Nell'ambito di un processo di cambiamento che – in questo particolare periodo storico – coinvolge diversi attori, il Forum delle Associazioni Familiari della Provincia di Trento intende accrescere la condivisione di idealità e progetti con le Organizzazioni ad esso associate e ad altri attori del territorio per creare nuove sinergie, realizzare azioni comuni e incrementare azioni concrete di politica familiare. È proprio in quest'ottica che nasce il progetto **La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino**, finalizzato a delineare in modo più preciso rispetto all'attuale situazione l'intreccio di relazioni e di aspettative reciproche che legano il Forum e le Organizzazioni Associate, con una specifica attenzione al ruolo giocato in questo dallo Sportello Famiglia. Grazie al lavoro di ricerca, il Forum provinciale ha inteso così comprendere come meglio attrezzarsi per rispondere adeguatamente alla propria *mission* e alle aspettative delle associate, favorendone la consapevolezza e il protagonismo nella progettazione di azioni sinergiche.

Scopo della ricerca è stato pertanto quello di capire ciò che è accaduto nelle interazioni tra il Forum, le sue Associate e lo Sportello Famiglia, quali siano stati i risultati ottenuti in dieci anni di attività e quali possano essere le prospettive innovative per le tante azioni ed interazioni sviluppatesi in questo decennio. Questo lavoro è diventato quindi l'occasione per favorire la conoscenza reciproca, per far crescere le relazioni con le organizzazioni associate ed implementare una condivisione di intenti sempre più continuativa e profonda.

In sintesi, l'**Obiettivo generale** del progetto era dunque quello di portare alla luce punti di forza e di debolezza del legame che unisce il Forum provinciale con le associate, anche attraverso lo Sportello Famiglia, per comprendere come migliorare l'impatto dell'azione del Forum sul territorio. Nel perseguire tale obiettivo, sono stati integrati uno sguardo retrospettivo, attraverso il quale comprendere come si è mosso il Forum provinciale nel decennio in corso e dove si colloca ora, e uno sguardo prospettico, per identificare gli scenari entro cui dovrebbe muoversi per rispondere sempre di più alle esigenze delle famiglie e delle realtà ad esso associate. Gli **obiettivi specifici** riguardavano invece l'analisi delle modalità di appartenenza delle associate al Forum Provinciale, oltre che il rapporto che intercorre fra singole associazioni e Sportello Famiglia.

Il primo di questi obiettivi specifici è consistito nel comprendere il significato che ha per le Associate l'appartenenza al Forum, e quindi quale sia stata la motivazione a far parte di un'associazione di secondo livello che promuove la famiglia, e quali relazioni siano in atto con il Forum stesso e con le altre associate.

Si è pertanto indagato con appositi *items*:

- 1) cosa significa per le associate appartenere al Forum;
- 2) qual è stata la motivazione ad aderire;
- 3) che relazioni ci sono con il Forum;
- 4) che relazioni ci sono tra le Associate;
- 5) quali sono le aspettative delle associate nei confronti del Forum;
- 6) se c'è corrispondenza tra azioni del Forum e aspettative delle Associate.

La relazione tra Associate e Forum provinciale è stata quindi indagata per quanto riguarda sia gli aspetti strutturali che quelli culturali. È sembrato inoltre opportuno come prima cosa ricavare dalla ricerca anche alcune fondamentali informazioni strutturali dell'Associazione aderente (anno di fondazione, numero dei soci, tipologia dell'organizzazione, area principale di intervento...).

Il secondo obiettivo specifico ha voluto invece indagare la conoscenza, da parte delle associate, dello Sportello Famiglia gestito dal Forum, con l'intento di comprendere se questa attività sia stata intesa e agita quale occasione di sussidiarietà orizzontale, esplorandone possibili significati futuri; se esiste una condivisione della *mission* e degli obiettivi tra Sportello e associate; quali sono i punti di forza e di debolezza dello Sportello, esplorando i possibili significati futuri di questo servizio.

Gli *items* indagati riguardavano:

- 7) la conoscenza dello Sportello;
- 8) l'opinione delle Associate circa l'utilità dello Sportello;
- 9) se questo ha o meno un ruolo di collegamento tra la rete formale e informale del territorio;
- 9) in che misura è uno strumento che promuove una sussidiarietà orizzontale;
- 10) in che misura promuove un ruolo attivo delle associazioni;
- 11) le possibili future funzioni dello Sportello;
- 12) il suo significato e il suo potenziale ruolo nell'ambito del Welfare familiare trentino.

Il presente studio è stato commissionato al **Centro Internazionale Studi sulla Famiglia** (CISF) di Milano. Il coordinamento dell'intera ricerca è stato svolto da Pietro Boffi, coadiuvato dalla ricercatrice Valentina Gonzales, con il supporto operativo di Arianna Miriam Fiumefreddo, dello Sportello Famiglia.

L'approccio metodologico adottato è stato di tipo quanti-qualitativo. Lo studio si è infatti realizzato attraverso la somministrazione alle 37 Associazioni aderenti al Forum regionale di un questionario strutturato a risposte chiuse, cui è seguita un'intervista semi-strutturata in cui – a partire dal questionario – gli intervistati sono stati invitati ad approfondire il significato delle risposte date e ad integrarle con elementi qualitativamente più ricchi.

Il questionario è stato strutturato in tre parti: la prima riguardante le caratteristiche dell'organizzazione interpellata; la seconda finalizzata a cogliere le specificità proprie del rapporto tra Forum e organismi aderenti, e infine l'ultima parte destinata all'analisi delle relazioni che intercorrono tra Associate e Sportello Famiglia. In conclusione, uno spazio dedicato ai dati di compilazione e ad alcuni indicatori di gradimento dello strumento di indagine.

La compilazione del questionario è stata a cura delle Associate stesse, in auto-somministrazione, nelle modalità ritenute più opportune, con la richiesta di privilegiare se possibile un'ampia condivisione delle risposte fra i membri dell'Organizzazione, o almeno dell'organo direttivo. Per creare continuità e coerenza tra i due strumenti utilizzati (questionario e intervista), si è domandato ai partecipanti di designare preferibilmente

per l'intervista da due a tre portavoce scelti tra coloro che avevano precedentemente partecipato alla compilazione del questionario.

Con l'**intervista di approfondimento** il Forum ha voluto coinvolgere ulteriormente le Organizzazioni associate come soggetti attivi della ricerca, al fine di raccogliere nuovi spunti concreti. Partendo quindi da una rilettura dei dati emersi dall'analisi dei questionari, ci si è soffermati su alcuni quesiti, rispondendo ai quali le Organizzazioni associate hanno potuto esprimere il loro punto di vista su alcune tematiche di particolare rilevanza.

Il percorso di ricerca ha avuto inizio con il mese di gennaio 2016 e si è sviluppato nelle sue diverse fasi nei mesi successivi, per concludersi poi con la fine di ottobre 2016. In particolare, dai primi di gennaio alla prima decade di febbraio ci si è dedicati all'elaborazione del questionario, cui è seguita una fase di *testing*. Preceduto dall'invio di una lettera recante indicazioni sul significato e sulle modalità di questo studio, lo stesso è stato poi inviato a tutte le Organizzazioni associate il 22 febbraio e ritirato a partire dalla metà del mese di marzo. L'elaborazione di dati in rappresentazioni monovariate¹ ha impiegato poi le ultime due settimane di marzo. Da metà febbraio a fine marzo si è proceduto inoltre con l'elaborazione di una prima bozza dell'intervista, in seguito completata nei suoi quesiti specifici nelle prime due settimane di aprile, al rientro dei questionari. Successivamente, la conduzione delle interviste² ha avuto luogo nei mesi di maggio e giugno 2016; le trascrizioni sono state poi completate con il primo luglio. Infine, l'elaborazione dei dati da parte dell'équipe di ricerca e la stesura dell'elaborato finale³ ha avuto luogo da giugno a ottobre.

I dati quantitativi – che verranno presentati nel corso del primo capitolo del presente Rapporto – sono stati elaborati al fine di ottenere un quadro di sintesi dello stato dei rapporti tra Forum-Associazioni-Sportello, nonché le prospettive future che le risposte delle Associate hanno consentito di delineare. Allo stesso tempo – nel corso del secondo capitolo – le interviste trascritte sono state analizzate per enucleare le aree tematiche di maggior rilievo, critico o propositivo, relativamente agli obiettivi prefissati. Evitando di ingabbiare i discorsi degli intervistati in una griglia precostruita, si è cercato di far emergere la voce genuina delle Associazioni aderenti, segnalando i passaggi a giudizio dei ricercatori più problematici o di maggior interesse per il lavoro futuro.

¹ A cura di Arianna Miriam Fiumefreddo.

² A cura di Valentina Gonzales.

³ A cura di Pietro Boffi.

1. Le Associazioni familiari attraverso i dati

Il primo strumento di indagine utilizzato per la ricerca *La famiglia allo Sportello. Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino* è stato un questionario, diviso in tre parti, così intitolate: “Caratteristiche dell’Organizzazione” (9 domande); “Modalità di appartenenza delle associate al Forum trentino” (13 domande); “Rapporto tra associate e Sportello Famiglia” (8 domande). In totale si trattava di 30 domande, in stragrande maggioranza a risposta “chiusa”, alcune articolate al loro interno in “sottodomande” specifiche. Al termine, venivano proposte poi tre semplici domande di valutazione dello strumento stesso e uno spazio per suggerimenti⁴. Un questionario complesso, quindi, che richiedeva un certo impegno da parte dei compilatori, ma che si proponeva di fornire un quadro sufficientemente approfondito delle Associazioni appartenenti al Forum trentino, della qualità della loro adesione/partecipazione al Forum stesso, e del ruolo dello Sportello Famiglia in questo contesto.

La risposta è stata sia quantitativamente che qualitativamente soddisfacente: su 37 Associazioni aderenti al Forum trentino, hanno risposto in 31, pari all’83,8% del campione, con una buona accuratezza nella compilazione delle risposte.

Nelle pagine che seguono verranno presentati e commentati i risultati di ogni singola domanda delle tre parti del questionario. Accanto alla tabella numerica, ove possibile ed utile a facilitare anche visivamente la comprensione dei dati, è stato riportato anche il relativo grafico sintetico. Quando il caso, verranno inoltre segnalati eventuali passaggi della seconda parte del Rapporto, contenente il commento all’altro strumento di indagine utilizzato, e cioè le interviste, che possono costituire un rimando utile ad una migliore comprensione del pensiero e delle opinioni delle Associazioni aderenti.

⁴ Il testo integrale del questionario è riportato in appendice.

1.1. Caratteristiche dell'Organizzazione

Domanda 1. La vostra Organizzazione ha personalità giuridica?

	v.a.	%
Sì	22	71,0
No	9	29,0
Totale	31	100



La prima richiesta rivolta alle Associazioni aderenti era relativa alla presenza o meno di personalità giuridica. Come si vede, un numero decisamente elevato, oltre il 70%, sostiene di avere “personalità giuridica”, cioè – secondo la definizione classica – sono «autonomi centri di imputazione giuridica rispetto alle persone fisiche che li compongono o li costituiscono e godono rispetto a queste di perfetta separazione patrimoniale»⁵. Si tratterebbe quindi di organizzazioni particolarmente strutturate, in quanto dotate di un patrimonio autonomo, con tutte le conseguenze che ne derivano a livello fiscale, amministrativo, organizzativo. Un dato quindi positivo, di solidità, anche se non si può escludere che – malgrado l’indicazione contenuta nel questionario in calce alla domanda, con il preciso riferimento di legge all’iscrizione nell’apposito registro delle imprese giuridiche presso la prefettura – in qualche caso i rispondenti abbiano equivocato tra *personalità* e *capacità* giuridica, caratteristica che anche le Associazioni non riconosciute con atto formale, seppur in modo più limitato, possiedono. Infatti, lo sviluppo della disciplina legislativa degli ultimi anni ha comportato che anche questi enti abbiano, in misura minore o maggiore, soggettività giuridica; questa tuttavia è piena per gli enti che l’hanno acquistata o tramite iscrizione nei registri della prefettura o per le società commerciali o cooperative, mentre è più limitata per gli altri enti. Attualmente, infatti, il Codice Civile permette l’ intestazione delle proprietà immobiliari anche a favore delle associazioni non riconosciute, o di ricevere lasciti testamentari e donazioni. Possiamo quindi dire – anche alla luce delle risposte alla successiva domanda – che la tipologia delle Associazioni che hanno risposto al questionario si presenta particolarmente robusta e determinata.

Domanda 2. Qual è la forma giuridica della vostra Organizzazione?

	v.a.	%
Associazione	9	29,0
Associazione di Promozione Sociale	7	22,6
Associazione di Volontariato	6	19,4
Cooperativa Sociale	5	16,1
Federazione	0	0,0
Fondazione	0	0,0
Altro	4	12,9
Totale	31	100



⁵ Cfr. www.dirittoprivatoinrete.it

A conferma dei risultati della domanda precedente, anche in questa seconda, relativa alla forma giuridica delle Associazioni aderenti, quanti si qualificano come *Associazione*, cioè la forma aggregativa più semplice, sono esattamente la medesima percentuale (il 29%) di quanti avevano dichiarato di non avere personalità giuridica. Seguono poi con percentuali quasi identiche le Associazioni di promozione sociale e quelle di volontariato, che evidentemente afferiscono a registri o albi di evidenza pubblica che normalmente prevedono una verifica della presenza di determinate caratteristiche strutturali dell'organizzazione, e le cooperative sociali, che hanno una loro regolamentazione ben precisa. Le organizzazioni che hanno risposto altro sono invece sostanzialmente emanazione di istituti religiosi, sotto forma di ente morale o simili.

Domanda 3. Da quando la vostra Organizzazione esiste in Trentino?

	v.a.	%
Da prima del 1997	26	83,9
Dal periodo compreso fra il 1997 e il 2004	1	3,2
Dal periodo compreso fra il 2005 e il 2008	2	6,5
Dal periodo compreso fra il 2009 e il 2011	1	3,2
Dal 2012	1	3,2
Totale	31	100

Il dato relativo *all'anzianità* di presenza delle organizzazioni aderenti al Forum sul territorio trentino da un lato ci conferma una situazione di forte radicamento e stabilità (quasi l'84% dei rispondenti esiste da oltre 20 anni), dall'altro porta ad interrogarsi sul fatto che solo 5 aggregazioni tra gli aderenti siano nate dopo il 1997, e addirittura una sola dopo l'approvazione della legge provinciale sulle politiche familiari, dando un'impressione di sostanziale staticità e di scarso dinamismo. Andrebbe quindi verificato se sul territorio negli ultimi vent'anni sono nate così poche aggregazioni potenzialmente interessate alla famiglia (in senso lato) e alle relative politiche, o se invece vi è stato comunque un maggior dinamismo aggregativo che il Forum non è riuscito ad intercettare, o che ha preferito non collegarsi ad una realtà caratterizzata da un'ispirazione valoriale ben precisa come il Forum.

Dalle risposte a queste domande potrà poi eventualmente scaturire un piano di azione del Forum, per verificare se saranno possibili o un allargamento della sua base o la ricerca di sinergie con altre realtà che condividano la sua sfera di azione e i suoi obiettivi.

Domanda 4. Qual è la natura dei soci appartenenti alla vostra Organizzazione?

	v.a.	%
Persone singole	27	87,1
Nuclei familiari	5	16,1
Organizzazioni	8	25,8

La domanda 4 prevedeva – correttamente – la possibilità di fornire più di una risposta, tra quelle previste, in quanto può darsi il caso che ad una organizzazione aderiscano soggetti diversi. Malgrado ciò, si può notare come la presenza di nuclei familiari *in quanto tali* sia piuttosto scarsa, mentre la tipologia decisamente prevalente è la *persona singola*. Si evidenzia qui, a nostro parere, il fatto che in generale in Italia – diversamente da altri Paesi europei, come ad esempio la Francia – quello che definiamo genericamente *associazionismo familiare* è costituito prevalentemente da *individui* che agiscono in favore della famiglia, la propria o anche le altre, ma senza vedere la propria famiglia come il *soggetto* fondamentale dell'azione

associativa⁶. Segnaliamo inoltre che in circa un quarto dei casi l'Associazione aderente è composta (anche) da organizzazioni, quindi il Forum per queste risulta essere, almeno parzialmente, un'associazione di terzo livello.

Domanda 5. Indicare il numero di soci aderenti alla vostra Organizzazione (a livello provinciale)

	v.a.	%
Fino a 10	0	0,0
Da 11 a 50	11	35,5
Da 51 a 100	7	22,6
Più di 100	13	41,9
Totale	31	100

La consistenza dei soci delle Associazioni aderenti, considerando comunque quanto segnalato qui sopra sulla prevalenza di persone singole, è notevole. Più del 40% dichiara di avere un numero di soci superiori a 100, e quasi un quarto tra i 50 e i 100. Anche tenendo presente quanto affermato da un intervistato, e cioè che spesso solo una minoranza dei soci è veramente attiva⁷, si tratta comunque di una buona base numerica, come vedremo anche dai risultati della prossima domanda.

Domanda 6. Di quali risorse umane è dotata la vostra Organizzazione?

	Volontari		Dipendenti	
	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 10	4	12,9	5	16,1
Da 11 a 50	14	45,2	4	12,9
Da 51 a 100	3	9,7	5	16,1
Più di 100	6	19,4	3	9,7
Non scelta	4	12,9	14	45,2
Totale	31	100	31	100

Il questionario chiedeva di indicare, utilizzando le diverse opzioni proposte, il numero – esatto o più realisticamente approssimativo – di persone che costituiscono una risorsa per l'Associazione. Come si può notare, quasi il 90% dei rispondenti dichiara di avere dei volontari, con numeri sensibilmente diversi, ma che comunque vedono addensarsi la maggioranza (quasi il 50%) nella forbice tra gli 11 e i 50, un numero quindi significativo. Comprensibilmente, le organizzazioni che dichiarano di avere personale stipendiato sono un numero inferiore (poco più della metà), e si equivalgono tra chi ha pochi (meno di 10, in parecchi casi uno solo) dipendenti e chi ne ha molti (più di 100). Ovviamente, in questo caso è determinante la tipologia e l'ampiezza dei servizi facenti capo all'organizzazione, soprattutto nel caso di cooperative, che come abbiamo visto sono una presenza significativa tra i soci.

Tra le risorse, la tipologia "altro" prevista dal questionario è stata utilizzata in modo residuale, e si limita sostanzialmente a due casi: collaboratrici co. co. co. e giovani in servizio civile. Una tipologia, quest'ultima,

⁶ Per un approfondimento di queste considerazioni, cfr. la ricerca condotta per il Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF) e contenuta in P. DONATI – G. ROSSI (A CURA DI), *Le associazioni familiari in Italia. Cultura, organizzazione e funzioni sociali*, Franco Angeli, Milano, 1995.

⁷ Queste sono le parole utilizzate: «Perché ***** hanno 95 soci sulla carta, però quando devi trovare quelli attivi, vuol dire portatori di iniziative, portatori di idee, di percorsi, eccetera, è difficile. Forse che ne trovi 20...».

che sarebbe potenzialmente molto interessante e significativa, sia per i giovani coinvolti che per molte Associazioni, offrendo opportunità di servizio, di formazione e di crescita civile, con ripercussioni positive sia nel mondo dell'associazionismo che nel tessuto sociale.

Domanda 7. A quali soggetti si rivolge la vostra Organizzazione?

	v.a.	%
Famiglie	25	80,6
Minori	19	61,3
Adulti	19	61,3
Giovani	18	58,1
Anziani	12	38,7
Altro	9	29,0

Tra i soggetti a cui le Associazioni del Forum rivolgono la loro azione, notiamo come la famiglia in quanto tale sia ovviamente molto ben rappresentata (l'80%), ma anche quasi tutte le diverse categorie che compongono il ciclo di vita familiare (minori, giovani ed anche significativamente gli adulti) sono ben attestate (attorno al 60%). Induce a qualche riflessione però il fatto che la categoria "anziani" sia meno "gettonata" (si ferma al 38,7%). Infatti, anche se in Trentino – grazie al suo tasso di natalità, superiore alla media nazionale – il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è meno accentuato⁸, certamente il problema della comunque rilevante crescita del numero di anziani sarà un fenomeno che sempre più avrà ripercussioni sulle dinamiche familiari *di tutta la popolazione*, e quindi anche sulle priorità che le Associazioni familiari si troveranno ad affrontare⁹.

Tra le 9 Associazioni che hanno utilizzato l'opzione "altro", troviamo perlopiù specificazioni che si possono agevolmente far rientrare nelle più ampie categorie proposte dal questionario ("neonati" può rientrare in "minori", "genitori" in "adulti" o "famiglie", ecc.), ma va segnalato che in 3 casi viene specificato "donne" (in un caso viene aggiunto "in difficoltà per una gravidanza"). Possiamo quindi dire che viene evidenziata, all'interno della più ampia *questione famiglia*, la specificità della condizione femminile, certamente cruciale per l'evoluzione dei modelli familiari che stiamo vivendo e per l'identità e i ruoli di tutti gli altri membri, a cominciare dai loro partner.

⁸ Nel 2015, il tasso di natalità della Provincia di Trento era del 9 per mille, contro una media nazionale dell'8 per mille; il tasso di fecondità (numero di figli per donna) 1,56 contro una media nazionale di 1,35; di conseguenza, l'indice di vecchiaia (numero di anziani over 65 diviso numero di giovani under 0-14) era di 130,8, contro una media nazionale di 161,1. (Dati ISTAT)

⁹ Per una trattazione più approfondita del problema, impossibile in questa sede, si veda P. BOFFI, "Crollano le nascite. Rapporto Istat 2016: indicatori demografici", in *Vita pastorale*, n. 07/2016, pp. 64-66 (prima parte), e *Vita pastorale*, n. 08/2016, pp. 66-67 (seconda parte).

Domanda 8. Di quale area d'intervento si occupa la vostra Organizzazione?

	v.a.	%
Istruzione/Educazione/Formazione	20	64,5
Disagio socio-relazionale e/o familiare	16	51,6
Relazioni interpersonali/familiari e di coppia	13	41,9
Promozione dei diritti della famiglia	10	32,3
Spiritualità	7	22,6
Promozione e tutela della salute e/o assistenza per specifiche problematiche	5	16,1
Disabilità/Handicap	4	12,9
Emarginazione e devianza	4	12,9
Migrazione	3	9,7
Previdenza sociale	1	3,2

Dopo i soggetti, le aree d'intervento, anche qui ovviamente con la possibilità di risposte plurime, opzione esercitata da quasi tutte le Associazioni rispondenti. Dai dati riportati sopra, possiamo notare come il primato spetti al campo della istruzione/educazione/formazione, cioè a una serie di percorsi ineludibili per ogni famiglia e ogni figlio. A seguire, troviamo poi l'intervento sul disagio relazionale, che sopravanza di circa 10 punti l'attenzione alle relazioni familiari in quanto tali. È un segnale del fatto che anche tra le Associazioni del Forum prevale l'attenzione alla *famiglia che non funziona* (come spesso accade in tanta parte del welfare italiano), piuttosto che a fornire sostegno e supporto alla *famiglia in quanto tale*, per il valore che rappresenta per tutta la società? Tutto sommato, considerata come ovvia e naturale la tendenza ad intervenire più sui problemi che sulla "normalità" dell'esistenza, crediamo che questi dati siano da ritenere abbastanza confortanti, per una Provincia che nella sua azione istituzionale nei confronti delle famiglie insiste sul tema *dell'agio, del benessere* e non principalmente sul *disagio e sul malessere*. Ci pare che questa valutazione sia confermata anche dalla robusta presenza nell'area della *promozione dei diritti della famiglia* (32,3%), che non può essere certo ricondotta ad una mera espressione di disagio, bensì ad un'attiva rivendicazione dell'imprescindibile ruolo positivo che la famiglia "funzionante" riveste per il bene di tutta la società¹⁰,

Ci sembra invece di cogliere – alla luce di quanto sta avvenendo in tutta Europa e soprattutto in Italia, investita pesantemente dalla questione delle enormi masse di persone che fuggono con ogni mezzo dai loro Paesi alla ricerca di una vita migliore – un'attenzione ancora debole al tema delle migrazioni, che è destinato ineludibilmente a rappresentare un autentico cambiamento epocale per l'intera società occidentale, e di conseguenza anche per le nostre famiglie.

Riguardo al numero dei componenti dei direttivi delle Associazioni aderenti, oggetto della domanda 9, il dato medio è di 7 componenti, con un minimo di 3 e un massimo di 28. Sono numeri che sembrano rappresentare una buona indicazione di democrazia interna, senza esagerazioni plebiscitarie¹¹.

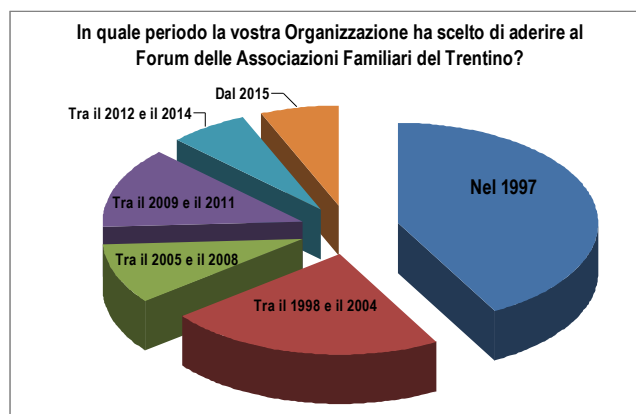
¹⁰ A conferma di quanto sostenuto, possiamo citare il fatto che alcune Associazioni, nell'utilizzare l'opzione del questionario "altro", hanno inserito un esplicito riferimento alla "promozione del benessere familiare", che qui è stato ricodificato all'interno delle relazioni familiari e di coppia.

¹¹ La presenza di un consiglio direttivo di 28 componenti è un'eccezione, che ben si spiega con la particolare natura dell'Associazione rispondente.

1.2. Modalità di appartenenza delle associate al Forum trentino

Domanda 10. In quale periodo la vostra Organizzazione ha scelto di aderire al Forum delle Associazioni Familiari del Trentino?

	v.a.	%
Nel 1997	13	41,9
Tra il 1998 e il 2004	7	22,6
Tra il 2005 e il 2008	3	9,7
Tra il 2009 e il 2011	4	12,9
Tra il 2012 e il 2014	2	6,5
Dal 2015	2	6,5
Totale	31	100



L'analisi "dell'anzianità" di appartenenza al Forum delle Associazioni rispondenti mostra come quasi la metà (42%) sono presenti sin dalla sua fondazione, mentre le altre si sono aggiunte successivamente, con una progressione abbastanza uniforme, lievemente in calo nel corso degli anni. Possiamo inoltre segnalare che non si notano variazioni di rilievo collegabili all'entrata in vigore della legge provinciale 1/2011, dedicata al riordino del sistema di politiche familiari della Provincia Autonoma di Trento.

Domanda 11. Quale/i delle seguenti possibilità ha contribuito a determinare per la vostra Organizzazione la scelta di aderire al Forum?

	v.a.	%
Il desiderio di creare rete con altre Organizzazioni	27	87,1
L'esperienza positiva di altre associate	2	6,5
La proposta di uno o più membri del direttivo	5	16,1
L'interesse verso le attività promosse dal Forum	10	32,3
L'interesse verso le attività promosse dallo Sportello Famiglia e dall'Agenzia per la Famiglia	7	22,6
Altro	5	16,1

Tra le motivazioni che hanno indotto le varie Associazioni ad aderire al Forum, spicca indubbiamente il tema del "creare rete" con gli altri aderenti, che è stato scelto da quasi il 90% dei rispondenti (ovviamente, in questo caso erano possibili più risposte). Seguono, a grande distanza, l'interesse verso le attività promosse da Forum, quelle promosse dallo Sportello Famiglia e dall'Agenzia per la Famiglia, e – con ancora minori adesioni – le restanti opzioni.

Questi dati inducono a qualche riflessione critica, in vista delle conseguenze operative che il Forum tutto trarrà dalla presente indagine. Da un lato, possiamo considerare "normale" che l'interesse verso le attività del Forum non potesse essere prevalente, in quanto per quasi la metà delle Associazioni, diciamo i "fondatori", il Forum stava iniziando ad esistere in quel momento. Stessa cosa, e a maggior ragione, per le attività dello Sportello o dell'Agenzia, che sono successive all'entrata in vigore della legge provinciale 1/2011 sopra citata, e quindi non esistevano al momento dell'adesione di quasi tutte le organizzazioni. D'altro canto, alla luce dei risultati – che

vedremo nel dettaglio più oltre – delle domande relative alla frequenza dei rapporti tra le varie Associate, ed anche in base a numerose dichiarazioni contenute nelle interviste¹², bisogna dire che la motivazione del “creare rete” sia rimasta più un “pio desiderio” che non una realtà adeguatamente costruita e consolidata. Considerando infine che – come vedremo sempre più oltre – le Associazioni continuano a ritenerla una assoluta priorità, ci sembra che sia possibile affermare che dalle risposte a questa domanda emerga chiaramente una delle principali piste di lavoro per il dopo-indagine.

Domanda 12. La vostra Organizzazione, negli anni, ha avuto qualche persona eletta all’interno del Direttivo del Forum?

	v.a.	%
Sì	18	58,1
No	13	41,9
Totale	31	100

Domanda 12.1. (qualora si sia risposto “sì” alla domanda n. 12). Ripresenterebbe la candidatura alle prossime elezioni?

	v.a.	%
Sì	10	55,6
No	3	16,7
Non so ancora	5	27,8
Totale	18	100

Domanda 12.2.A. (qualora si sia risposto “No” alla domanda n. 12). Da cosa è derivata questa scelta?

	v.a.	%
L’Organizzazione è entrata a far parte del Forum solo dopo le ultime elezioni (dopo il 2014)	1	7,7
Mancanza di risorse da mettere a disposizione del Forum (tempo, volontari...)	7	53,8
Non interessata	0	0,0
Altro	2	15,4
Non hanno risposto	3	23,1
Totale	13	100

¹² Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.2, pagg. 46-48.

Domanda 12.2.B. (qualora si sia risposto “No” alla domanda n. 12). Sarebbe potenzialmente interessata a candidare qualcuno alle prossime elezioni del Direttivo?

	v.a.	%
Sì	2	15,4
No	3	23,1
Non so ancora	6	46,2
Non hanno risposto	2	15,4
Totale	13	100

Dopo le motivazioni sull’adesione, le domande seguenti fino alla numero 15 tendevano ad indagare il livello di partecipazione alla vita del Forum e dei suoi principali organismi. A questo proposito, dalla prima parte della domanda 12 notiamo che il Direttivo ha avuto nel corso degli anni un *turn over* notevole, al punto che quasi il 60% delle Associazioni rispondenti hanno avuto un loro membro al suo interno. Non solo: dalle risposte di queste ultime al quesito 12.1 deduciamo che la voglia di essere presenti (quantomeno nella “cabine di regia” del Forum) resta immutata (oltre il 55% sarebbe disposto a ricandidarsi).

Alquanto diversa invece la situazione di quanti non sono mai stati nel Direttivo, a cui erano riservati i quesiti 12.2.A e 12.2.B. Dopo aver indicato come causa principale della (finora) mancata presenza la “mancanza di risorse da mettere a disposizione del Forum”, le organizzazioni che si dichiarano disponibili ad una futura candidatura sono solo il 15%, mentre altrettante non rispondono e quasi la metà si rifugia in un prudente “non so ancora...”. Fatte salve eventuali situazioni specifiche di qualche singola Associazione, che potrebbe comportare la non disponibilità di persone per eventuali incarichi all’interno del Forum, sembrerebbe di poter concludere che chi ha sperimentato una partecipazione attiva alla vita del Forum ne ha generalmente riportato una valutazione positiva, mentre chi è rimasto finora più defilato non si sente particolarmente attratto dall’idea di un maggior coinvolgimento, forse anche per una oggettiva poca conoscenza delle attività e del suo *modus operandi*.

In questo senso sembrano andare anche le risposte alla prima domanda delle interviste, che hanno in larga misura confermato la presenza di uno scarto, di una distanza tra il Forum (inteso come i suoi organismi costitutivi) e le Associazioni che lo compongono¹³. Trovare strumenti idonei per favorire una maggior osmosi tra gli organismi del Forum e le sue associate risulta quindi una precisa indicazione fornita dall’indagine.

Domanda 13. Oltre a chi eventualmente già è impegnato all’interno del Direttivo, all’interno della vostra Organizzazione, ci sono altre persone che collaborano come volontari in qualche attività del Forum?

	v.a.	%
Sì	7	22,6
Non ora, ma in passato ci sono state delle collaborazioni	13	41,9
No, mai collaborato	11	35,5
Totale	31	100

¹³ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.2, pagg. 40-43.

Domanda 14. Come Organizzazione, riuscireste a mettere a disposizione del Forum nuove/ulteriori risorse (umane, economiche, di altro tipo...)?

	v.a.	%
Sì	6	19,4
No	8	25,8
Non so	17	54,8
Totale	31	100

Dalla domanda 13 ricaviamo poi la conferma della divisione delle Associazioni che hanno risposto al questionario in *grosso modo* due terzi che – attualmente o almeno in passato – sono state abbastanza attivamente coinvolte nel Forum, a fronte di un terzo che è rimasto sostanzialmente estraneo al concreto svolgersi delle attività del Forum. Nello stesso tempo, dalla domanda 14 emerge invece una posizione alquanto “tiepida” rispetto alle prospettive di un maggior impegno nelle attività proprie del Forum: solo circa il 20% risponde “sì” alla disponibilità di risorse, mentre oltre la metà preferisce non prendere posizione, limitandosi a rispondere “non so”.

Considerato che, come abbiamo scritto nel commento alle interviste, «sono le Associazioni che *insieme* costituiscono, alimentano, fanno vivere il Forum (con i suoi organismi, peraltro democraticamente eletti dagli associati stessi) come entità di secondo livello»¹⁴, si dovrà certamente approfondire le cause di questa scarsa disponibilità ad investire risorse nello specifico del Forum, per trovare gli opportuni stimoli e le giuste condizioni che possano favorire un’inversione di tendenza.

Domanda 15. In riferimento all’ultimo triennio (2013 – 2015), con che frequenza la vostra Organizzazione ha preso parte alle seguenti attività proposte dal Forum?

	Mai	Di rado	A volte	Spesso	Non so / Non risponde
	%	%	%	%	%
Assemblee generali	9,7	29,0	12,9	48,4	0,0
Direttivi	45,2	0,0	6,5	32,3	16,1
Eventi pubblici (convegni, seminari, conferenze stampe ...)	12,9	32,3	29,0	22,6	3,2
Gruppi di lavoro	41,9	9,7	25,8	12,9	9,7
Attività proposte dal Forum Nazionale	29,0	29,0	32,3	3,2	6,5

Decisamente più articolato il ventaglio di richieste contenuto nella domanda 15, che proponeva di esprimere la frequenza della propria partecipazione sostanzialmente a tutte le tipologie di attività tipiche del Forum. Tralasciando il Direttivo, di cui abbiamo già parlato, e che fornisce un dato certamente influenzato dal fatto che alcune organizzazioni non ne hanno mai fatto parte (e quindi l’unica risposta possibile per loro era “mai”), troviamo che la somma delle risposte “spesso” e “a volte” compie una curva discendente dalle *assemblee generali* (che arrivano anch’esse quasi ai due terzi di presenze di cui si diceva sopra), agli *eventi pubblici*, che superano di poco il 50%, per finire con i *gruppi di lavoro* e le *attività proposte dal Forum nazionale*, che vedono un’adesione tra il 40 e il 35%. Complessivamente, non sono numeri negativi, se si eccettua il 42% che non ha mai partecipato ai gruppi di lavoro, che sono il luogo deputato a elaborare idee, proposte, linee di intervento, nonché a favorire quella migliore conoscenza reciproca spesso invocata nelle interviste, perché ancora

¹⁴ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.1, pag. 43.

carente¹⁵. Un ripensamento di questi gruppi o “tavoli” di lavoro sarebbe quindi opportuno, insieme comunque ad uno sforzo per ampliare il numero di Associazioni che almeno nei momenti assembleari porti il suo contributo ed eserciti appieno le sue prerogative di associato, anche facendo tesoro del suggerimento emerso in un’intervista, e cioè «trovare dei modi perché le Associazioni sentano meno rituale l’essere chiamati in assemblea»¹⁶.

Domanda 16. In che misura la vostra Organizzazione si trova d’accordo con le seguenti affermazioni, riguardanti il suo essere associata al Forum?

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde
	%	%	%	%
L’appartenenza al Forum rappresenta una risorsa in termini di “rete”.	12,9	12,9	71	3,2
L’appartenenza al Forum rappresenta un valore aggiunto per l’associata.	16,1	22,6	54,8	6,5
L’associata è soddisfatta della sua appartenenza al Forum.	16,1	29,0	45,2	9,7
L’appartenenza al Forum favorisce l’impatto sulle politiche familiari.	16,1	32,3	38,7	12,9
L’associata si sente adeguatamente rappresentata dal Forum.	16,1	41,9	25,8	16,1
Le attività proposte dal Forum rispondono agli interessi dell’associata.	19,4	48,4	25,8	6,5
L’appartenenza al Forum rappresenta un dispendio eccessivo di energie per l’associata.	51,6	29,0	16,1	3,2
L’Organizzazione trae benefici concreti dal suo essere associata al Forum.	32,3	35,5	9,7	22,6
Vi è una mancanza di stimoli da parte del Forum.	38,7	38,7	9,7	12,9

La domanda 16 conteneva una nutrita serie di affermazioni riguardanti l’essere associati al Forum, su cui le Associazioni erano invitate a manifestare il loro grado di accordo, secondo un punteggio prestabilito: 1 = minimo accordo, 6 = massimo accordo. La tabella qui sopra è stata poi riordinata raggruppando i due punteggi massimi, i due intermedi e i due minimi, in modo da identificare più semplicemente tre categorie: *per niente d’accordo*, *abbastanza d’accordo*, *molto d’accordo*.

Secondo questa classificazione, vediamo che il massimo accordo (il 71% è *molto d’accordo*) è stato dato¹⁷ all’idea del Forum come risorsa in quanto “rete”, anche se solo il 10% dei rispondenti associano con il massimo accordo questo essere “risorsa” con dei benefici concreti (e, significativamente, su questa affermazione oltre il 22% non si esprime). Il grado di soddisfazione per l’appartenenza al Forum, il suo rappresentare un valore aggiunto e un supporto per le politiche familiari raggiungono valori medi, mentre il disaccordo è costantemente al 16%: in pratica, 4 Associazioni su 5 sono abbastanza o molto d’accordo sulle affermazioni sopra riportate.

Per converso, le affermazioni diciamo così “critiche” nei confronti del Forum (“L’appartenenza al Forum rappresenta un dispendio eccessivo di energie” e “Vi è una mancanza di stimoli”) vedono il disaccordo più alto, rispettivamente del 52% nel primo caso e del 39% nel secondo.

Restano due affermazioni, riguardanti tematiche cruciali come il sentirsi adeguatamente rappresentati dal Forum e la rispondenza delle attività proposte dal Forum con gli interessi dell’associata. Su entrambe, sono *molto d’accordo* solo una Associazione su 4, mentre la maggioranza relativa preferisce esprimere un accordo appena sufficiente.

Possiamo quindi concludere che il giudizio complessivo delle Associazioni sul loro essere associate al Forum è certamente positivo, ma restano ancora da migliorare il livello di rappresentanza, l’incontrare veramente gli interessi delle associate, e soprattutto il manifestare attraverso la ricaduta di benefici concreti quel “valore

¹⁵ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.2, pag. 46.

¹⁶ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.1, pag. 45.

¹⁷ Coerentemente con quanto espresso rispetto alle motivazioni per cui si era aderito al Forum: Cfr. domanda 11 a pag. 24.

aggiunto” e quella “risorsa di rete” che il Forum, secondo la maggioranza dei rispondenti, potenzialmente possiede.

Domanda 17. In che misura si considerano valide le seguenti finalità, che il Forum si propone di perseguire nel suo Statuto?

(domande in ordine decrescente per la modalità di risposte aggregate “5+6”)

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde %
	%	%	%	
La promozione di politiche sociali per le famiglie in situazione di disagio.	0,0	0,0	100,0	0,0
Il diritto degli anziani ad un ambiente che permetta loro di trascorrere la vecchiaia in serenità.	0,0	0,0	96,8	3,2
Il diritto ad una abitazione adeguata alle necessità della famiglia.	0,0	3,2	96,8	0,0
La promozione di politiche sociali di sostegno alle famiglie in via di formazione o appena costituite.	0,0	3,2	96,8	0,0
La promozione della partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica.	0,0	6,5	93,5	0,0
Il diritto ad un lavoro convenientemente remunerato e con un'organizzazione tale che non ostacoli il benessere e la stabilità della famiglia.	0,0	6,5	93,5	0,0
La centralità di una famiglia stabile e generativa per una società più giusta e solidale.	0,0	6,5	90,3	3,2
Il diritto dei genitori ad essere riconosciuti come primi e principali educatori dei propri figli.	0,0	6,5	90,3	3,2
Solidarietà e accoglienza nei confronti delle famiglie migranti.	0,0	9,7	83,9	6,5
Il diritto dell'essere umano alla vita, dal concepimento fino alla morte naturale.	0,0	12,9	80,6	6,5
La promozione e la salvaguardia dei valori della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio".	3,2	22,6	64,5	9,7

Analogamente alla domanda precedente, anche la numero 17 chiedeva di esprimere un giudizio, in questo caso sulla validità delle finalità che il Forum si è proposto nel suo Statuto, attraverso la stessa scala da 1 a 6 (1 = minor grado di validità; 6 = maggior grado di validità). La tabella qui sopra riporta anche in questo caso i risultati ottenuti raggruppando i punteggi a due a due, e in ordine decrescente, dall'item ritenuto più valido al meno valido.

Come si può notare, escluso “La promozione e la salvaguardia dei valori della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”, tutte le finalità elencate sono ritenute *molto valide* da una percentuale tra l'80 e il 100%, e in grande maggioranza superiore al 90%, mentre nessuno le ritiene *poco o per nulla valide*. Si può quindi tranquillamente affermare che vi è una grande condivisione delle finalità per cui in Forum è nato.

C'è però un'eccezione, come abbiamo detto, ed è di grande importanza, in quanto si tratta del rapporto tra matrimonio e famiglia, per meglio dire della relazione *fondativa* dell'uno nei confronti dell'altra. Il dato è molto chiaro: solo il 64,5% attribuisce a questa finalità il massimo punteggio; il 22,6% il punteggio intermedio, in tutti gli altri casi molto più basso (al massimo si arriva al 12,9%); ed è l'unico caso in cui compare anche una cifra (il 3,2%) diversa da zero nei punteggi minimi. È evidente che qui emerge una certa permeabilità ad un influsso culturale che sempre di più nella società odierna tende a disgiungere matrimonio e famiglia, ritenendo che quest'ultima definizione si possa attribuire ad una serie di aggregati molto più ampia di quelli che nascono a partire da un matrimonio, religioso o civile che sia. Un caso abbastanza eclatante, a questo proposito, è l'aumento esponenziale delle convivenze *more uxorio*, così come delle nascite fuori dal matrimonio.

Non è possibile ovviamente in questa sede addentrarci approfonditamente nella questione¹⁸; qui possiamo solo segnalare che si tratta di una questione culturale di grande rilievo e di grande impatto anche per le scelte attinenti alle politiche familiari e al ruolo sociale della famiglia, che certamente meriterebbe di essere adeguatamente scandagliata e discussa proprio all'interno del Forum, aprendo – con le modalità che si riterranno più opportune – un confronto tra tutte le Associazioni.

Domanda 18. Quali si ritiene debbano essere i compiti prioritari del Forum?

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde %
	%	%	%	
Diffondere informazioni sulle attività delle associate.	3,2	3,2	87,1	6,5
Stabilire rapporti con le istituzioni civili in materia di politica familiare.	3,2	6,5	87,1	3,2
Assumere iniziative di sensibilizzazione culturale, azione sociale e proposta politica per la promozione e la tutela della soggettività familiare.	0,0	9,7	87,1	3,2
Promuovere una visione della famiglia quale soggetto attivo della comunità civile, titolare di peculiari diritti ma anche di specifiche risorse.	0,0	9,7	83,9	6,5
Promuovere azioni di sostegno e di ricerca per l'approccio interdisciplinare alle problematiche familiari di svantaggio e disagio.	0,0	6,5	80,6	12,9
Denunciare situazioni e azioni che risultino inadeguate e/o contrarie agli interessi e alle aspirazioni delle famiglie.	0,0	16,1	77,4	6,5
Cooperare con organismi aventi finalità analoghe a quelli del Forum.	0,0	16,1	74,2	9,7
Coordinare l'interazione con l'Agenzia per la Famiglia.	6,5	9,7	71,0	12,9
Gestire i rapporti con la Consulta per la Famiglia.	0,0	12,9	67,7	19,4
Organizzare convegni per l'approfondimento delle politiche familiari.	0,0	22,6	67,7	9,7
Diffondere e coordinare le campagne promosse dal Forum nazionale.	6,5	22,6	64,5	6,5

Con la consueta modalità dei punteggi, sono stati proposti poi alcuni compiti che il Forum dovrebbe avere, chiedendo di indicare quali avrebbero dovuto avere maggior priorità. Anche qui, le risposte attribuiscono una grande priorità sostanzialmente a tutti i compiti proposti, con punteggi massimi sempre superiori al 60%, e punteggi minimi quasi assenti.

Comunque, al primo posto *ex aequo* troviamo attività *ad extra*, come “stabilire rapporti con le istituzioni civili” o “assumere iniziative di sensibilizzazione culturale, sociale e politica sulla soggettività familiare”, sia un’attività *ad intra* come “diffondere informazioni sulle attività delle associate”. Emerge qui ancora una volta l'importanza che le Associazioni aderenti attribuiscono ai rapporti tra di loro (l'importanza del *fare rete* che abbiamo già visto), che sarà poi robustamente confermata da numerosi passaggi delle interviste¹⁹.

Anche il compito che – abbastanza ragionevolmente, non essendo i Forum regionali o provinciali emanazione diretta ed esclusiva del Forum nazionale – si classifica in fondo della graduatoria, “Diffondere e coordinare le campagne promosse dal Forum nazionale”, significativamente raccoglie comunque il 64,5% dei punteggi massimi.

¹⁸ Per chi fosse interessato, si veda il volume di F. BELLETTI, P. BOFFI, A. PENNATI, *Convivenze all'italiana. Motivazioni, caratteristiche e vita quotidiana delle coppie di fatto in un'indagine nazionale*, Edizioni Paoline, Milano, 2007.

¹⁹ Cfr. pagg. 46-48.

Domanda 19. In che misura la vostra Organizzazione conosce le caratteristiche generali delle altre associate al Forum?

	v.a.	%
Si conoscono il nome e la mission della maggior parte delle associate	6	19,4
I nomi e le mission delle altre associate si conoscono solo in parte	14	45,2
La conoscenza delle caratteristiche generali delle altre associate non è approfondita	11	35,5
Totale	31	100

Domanda 20. In riferimento ad attività riguardanti il Forum, nel corso dell'ultimo triennio (2013 – 2015), le occasioni di contatto con le altre associate sono state:

	v.a.	%
Del tutto/quasi assenti	10	32,3
Occasionali/sporadiche	20	64,5
Abbastanza frequenti	1	3,2
Totale	31	100

Domanda 21. In che misura si ritiene prioritario sviluppare ulteriori contatti con le altre Organizzazioni associate?

	v.a.	%
Poco	2	6,5
Abbastanza	22	71,0
Molto	7	22,6
Totale	31	100,0

Malgrado quanto abbiamo visto nella domanda precedente, (o forse proprio i risultati di queste due ulteriori domande spiegano l'urgenza e l'importanza che associazioni attribuiscono a maggior conoscenza e collegamenti reciproci), quando è stato chiesto il grado di conoscenza e di incontro tra le Associazioni, gli esiti sono stati decisamente al ribasso. Così, solo un'Associazione su quattro sostiene di conoscere il nome e la *mission* della maggior parte delle associate (cioè il livello minimo dello scambio che la comune appartenenza al Forum dovrebbe comportare), ma soprattutto va rilevato il dato della domanda 20: solo una Associazione sostiene di avere contatti abbastanza frequenti con le altre associate!

Questi dati, decisamente espliciti nel loro significato, sono poi ampiamente confermati anche dalle risposte alle interviste, a cui rimandiamo anche per i suggerimenti in merito alle necessarie azioni da intraprendere per cambiare – in meglio – questa situazione²⁰. Azioni “necessarie”, abbiamo detto, anche perché le risposte alla domanda 21 in questo senso sono chiare: come si può notare, lo sviluppo di maggiori contatti tra le associate è ritenuto *abbastanza* o *molto prioritario* da oltre il 90% dei rispondenti.

²⁰ Cfr. pagg. 46-47.

Domanda 22. Quali di queste strategie potrebbero aiutare il Forum ad incidere maggiormente nel territorio locale? (Provincia, Comunità di Valle, Comuni, Distretti Famiglia..)

	v.a.	%
Realizzare attività a livello territoriale in collaborazione con le organizzazioni che aderiscono al Forum.	19	61,3
Aggregare risorse già esistenti nei territori per fungere da collegamento tra rete formale ed informale	19	61,3
Usare lo Sportello Famiglia come strumento per la realizzazione di interventi specifici sui territori	8	25,8
Altro	3	9,7

L'ultima domanda di questa seconda sezione del questionario riguardava solo indirettamente i rapporti interassociativi. Veniva chiesto infatti quali strategie privilegiare per incidere maggiormente a livello locale, naturalmente proponendo anche il tema della collaborazione tra le aderenti al Forum (peraltro, il tema dei territori è stato ripetutamente sottolineato nel corso di varie interviste²¹). Potendo attribuire più di una risposta, notiamo come la maggioranza abbia identificato *ex aequo* come strategie principali sia la realizzazione di attività locali in collaborazione con altre Associazioni aderenti al Forum (coerentemente con l'esigenza di maggiori contatti emersa dalle domande precedenti), sia l'aggregare altre realtà, già esistenti sui territori ma non facenti parti del Forum. È un'interessante indicazione di *apertura*, che se opportunamente preparata e organizzata potrebbe consentire una maggiore incisività sia dell'operato del Forum, sia degli interventi a favore delle famiglie che sono la sua ragion d'essere.

Va notato che anche il tema delle reti informali come luogo importante per intercettare i bisogni delle famiglie e le relative possibilità di rispondervi è emerso nel corso di qualche intervista²². Quel che andrà verificato sarà però l'eventuale capacità di relazionarsi, al di fuori del Forum, con realtà aventi ispirazioni e visioni presumibilmente diverse dalle Associazioni aderenti. In definitiva, si tratta della sfida – postaci dalla rapidissima crescita di una società sempre più multiculturale, globalizzata, in preda a sommovimenti convulsi e di non facile decifrazione – di riuscire ad uscire dai confini rassicuranti ma talvolta un po' asfittici in cui le Associazioni possono trovarsi rinchiusi²³.

²¹ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.1, pag. 44; Paragrafo 2.3, pag. 50.

²² Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.4, pag. 53.

²³ In questo senso, sono significativi anche gli accenni, contenuti in alcune interviste, al tema di "quale famiglia?" (Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.4, pagg. 52-53).

1.3. Rapporto tra associate e Sportello Famiglia

Domanda 23. In che misura la vostra Organizzazione conosce lo Sportello Famiglia?

	v.a.	%
Ne conosce l'esistenza ma non le funzioni	2	6,5
Conosce a grandi linee le funzioni	24	77,4
Conosce nello specifico la maggior parte delle funzioni	5	16,1
Totale	31	100



La sezione del questionario dedicata allo Sportello Famiglia giustamente iniziava con la domanda relativa alla conoscenza dello stesso da parte delle associate al Forum. Il fatto che oltre i tre quarti delle Associazioni o siano rimaste sul vago (“conosco a grandi linee...”) o ammettano di non conoscere cosa fa lo Sportello Famiglia, segnala immediatamente il problema che a questo riguardo emerge dall’indagine: la distanza, lo stacco notevole che c’è tra il servizio “Sportello Famiglia”, gestito ormai da 11 anni dal Forum, e gran parte delle Associazioni che del medesimo Forum fanno parte, e quindi che in definitiva di quel servizio ne sarebbero gli assegnatari e ne dovrebbero modellare l’identità, la fisionomia e lo stile d’intervento.

Domanda 24. Nel corso dell’ultimo triennio (2013 – 2015) i contatti (sia per telefono/mail, sia di persona) tra la vostra Organizzazione e lo Sportello Famiglia sono stati:

	v.a.	%
Del tutto/quasi assenti	8	25,8
Occasionali/sporadici	16	51,6
Abbastanza frequenti	7	22,6
Totale	31	100



Domanda 25. Nel corso dell'ultimo triennio (2013 – 2015) i contatti tra la vostra Organizzazione e lo Sportello Famiglia sono stati prevalentemente finalizzati a:

	v.a.	%
Richiesta di informazioni	11	35,5
Richiesta di sostegno alla propria attività	2	6,5
Segnalazione di proprie attività o proposte	12	38,7
Consulenza su specifici problemi della famiglia	1	3,2
Collaborazioni su specifiche iniziative	11	35,5
Non ci sono stati contatti	9	29,0

Anche le successive domande confermano quanto emerso sopra. Contatti abbastanza frequenti con lo Sportello sono stati segnalati solo da poco più di una Associazione su cinque, mentre per una su quattro sono stati praticamente assenti (domanda 24), fatto che inevitabilmente si rispecchierà poi anche nelle risposte alle ulteriori domande sullo Sportello, come ad esempio nella domanda sul motivo dei contatti, dove ovviamente un numero significativo risponde: nessun contatto. Tra le altre risposte, è prevalente la segnalazione di proprie attività o proposte (lo Sportello come “megafono” delle Associazioni), seguita dalla richiesta di informazioni e dalla collaborazione su specifiche iniziative, mentre sono scarse le risposte che riguardano delle vere e proprie *joint ventures* tra Sportello e Associazioni, o consulenze su problematiche famigliari.

Dietro queste risposte, si intravede un potenziale che indubbiamente lo Sportello rappresenta, ma che sembra debba ancora trovare una collocazione più organica e continuativa all'interno della fisionomia stessa del Forum e nei rapporti con le Associazioni aderenti.

Domanda 26. In che misura la vostra Organizzazione si trova d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti lo Sportello Famiglia?

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde
	%	%	%	%
La gestione dello Sportello Famiglia da parte del Forum è un importante strumento di visibilità per l'associazionismo familiare.	3,2	19,4	54,8	22,6
Lo Sportello Famiglia è un valido strumento di sussidiarietà orizzontale, ovvero rende le famiglie più protagoniste delle politiche che le riguardano.	9,7	16,1	54,8	19,4
La Convenzione con l'Agenzia per la Famiglia, per la gestione dello Sportello Famiglia, facilita le attività del Forum.	6,5	9,7	54,8	29,0
La gestione dello Sportello Famiglia è una risorsa per le Organizzazioni associate.	3,2	25,8	48,4	22,6
La gestione dello Sportello Famiglia presenta un rischio di “snaturamento” rispetto alla mission originaria del Forum.	22,6	25,8	19,4	32,3
La gestione dello Sportello Famiglia impegna troppe risorse ai volontari del Forum.	12,9	19,4	12,9	54,8

La domanda 26 intendeva proprio cercare di coinvolgere le Associazioni nella definizione di un profilo dello Sportello che fosse più preciso e articolato, attraverso la consueta apposizione di una graduatoria di valore alle affermazioni proposte. Ma anche qui, come si diceva, scontiamo la scarsa dimestichezza di un buon numero di Associazioni con “l'oggetto Sportello”. Infatti, è la domanda di tutto il questionario in cui sono maggiori le mancate risposte, con un *range* tra il 19,4 e il 54,8% (!).

Le risposte espresse sono comunque positive: la maggioranza, sia relativa che quasi sempre assoluta manifesta un elevato grado di accordo sulle affermazioni “positive” (le prime quattro, che definiscono lo

Sportello rispettivamente un importante strumento di visibilità; un valido strumento di sussidiarietà orizzontale; un facilitatore delle attività del Forum, attraverso la Convenzione con l’Agenzia per la Famiglia; una risorsa per le associate), e viceversa un basso o bassissimo grado di accordo sulle affermazioni “negative (le ultime due: “snaturamento” della *mission* del Forum ed eccessivo impegno di risorse), in cui prevalgono appunto le mancate risposte.

La strada sembra quindi tracciata: si tratta ora di trovare i modi e i tempi migliori per far diventare lo Sportello Famiglia un’effettiva espressione del dinamismo e della presenza del Forum delle Associazioni familiari nel tessuto sociale e civile trentino, secondo anche le indicazioni emerse dalla domanda 29, che vedremo tra breve.

Domanda 27. C’è stata negli anni sufficiente attenzione a distinguere la mission specifica del Forum da quella dello Sportello Famiglia?

	v.a.	%
Sì	2	6,5
No	3	9,7
In parte	12	38,7
Non so	14	45,2
Totale	31	100

Domanda 28. Ad oggi, le strategie e il modello utilizzati dal Forum nella gestione dello Sportello Famiglia vengono reputati soddisfacenti?

	v.a.	%
Sì	5	16,1
No	1	3,2
In parte	6	19,4
Non so	19	61,3
Totale	31	100

Prima dell’ampia e articolata domanda 29, il questionario prevedeva però due domande sostanzialmente di *valutazione* dell’operato dello Sportello, in relazione comunque al Forum che ne è il titolare della gestione. I risultati, come è facile constatare osservando i dati, sono scarsamente significativi: i “non so” sono ampiamente prevalenti, e tra le risposte espresse prevale la scelta prudente di “in parte”. Un basso profilo, quindi, che manifesta solo quanto cammino ci sia ancora da percorrere...

Domanda 29. Quanto i seguenti richiami alle attività, previste dall'attuale Convenzione con l'Agenzia per la Famiglia, si ritengono rilevanti rispetto alle finalità dello Sportello Famiglia?

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde
	%	%	%	%
Collaborare con l'Agenzia per la famiglia per la promozione e la diffusione delle politiche di benessere familiare.	0,0	9,7	77,4	12,9
Offrire ai cittadini informazioni sulle politiche familiari in Trentino.	0,0	12,9	74,2	12,9
Svolgere attività di promozione e sensibilizzazione su diverse tematiche inerenti alle politiche familiari, al ruolo sociale della famiglia e ai suoi contesti di vita.	0,0	16,1	71,0	12,9
Promuovere e valorizzare le esperienze di sussidiarietà in atto tra i servizi pubblici e il privato sociale.	0,0	19,4	67,7	12,9
Svolgere attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle risposte date alle famiglie.	3,2	16,1	64,5	16,1
Predisporre e diffondere materiale informativo sulle politiche familiari tra cui il "Dossier politiche familiari".	0,0	22,6	58,1	19,4
Organizzare in collaborazione l'Agenzia per la Famiglia specifici servizi dedicati ai tempi di vita della famiglia.	0,0	25,8	58,1	16,1
Gestire il portale web "trentinofamiglia.it", in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia.	3,2	29,0	54,8	12,9
Collaborare con l'Agenzia per la Famiglia per la realizzazione dei Distretti Famiglia sul territorio.	6,5	32,3	41,9	19,4

Tra le attività previste in capo allo Sportello dalla Convenzione con l'Agenzia per la Famiglia, tutte ricevono un gradimento alto o medio-alto. Il range della votazione massima (punteggio 5 + 6), varia da un massimo di 77,4% (per l'attività: "Collaborare con l'Agenzia per la famiglia per la promozione e la diffusione delle politiche di benessere familiare") ad un minimo di 41,9% (per l'attività: "Collaborare con l'Agenzia per la Famiglia per la realizzazione dei Distretti Famiglia sul territorio"). Esclusa quest'ultima, tutte le altre attività ottengono un punteggio di massimo gradimento superiore al 50%.

Ecco perché, come dicevamo sopra, la strada sembra tracciata: dal questionario non emergono indicazioni di rottura, bensì di continuità; nello stesso tempo, è necessario che questa nutrita serie di attività a cui lo Sportello è chiamato comincino ad essere conosciute, frequentate e metabolizzate anche e soprattutto dalle Associazioni aderenti al Forum, che spesso (come emerge anche dalle interviste²⁴) ignorano anche le caratteristiche basilari di questo servizio.

Domanda 30. Si ritiene ancora adatto il nome "Sportello Famiglia", considerando la pluralità delle attività di cui concretamente si occupa?

	v.a.	%
Sì	11	35,5
No	1	3,2
In parte	6	19,4
Non so	11	35,5
Non hanno risposto	2	6,5
Totale	31	100

²⁴ Cfr. Cap. 2, Paragrafo 2.3, Pagg. 48-51.

Il questionario si chiudeva con una nota “leggera”: veniva chiesto di esprimere un parere sul nome stesso dello Sportello Famiglia, ed eventualmente esprimere la propria creatività nel proporre un altro.

Rispetto al ritenere adatto l’attuale nome, i “sì” e i “non so” si sono equivalsi. Non sono quindi pervenute molte indicazioni di nomi alternativi; in tutto solo 3 – comunque interessanti – che qui elenchiamo:

- Punto famiglie;
- Sportello Comunità e Famiglia
- Sportello Famiglia: informazione e sviluppo (o promozione)

1.4. Domande di valutazione

Al termine del questionario, venivano infine proposte due semplici domande di valutazione, e uno spazio per eventuali annotazioni o suggerimenti per tematiche da affrontare nella successiva intervista.

Rispetto al numero delle persone che hanno partecipato alla compilazione del questionario, la media risulta essere non molto elevata – due persone; solo in due casi i compilatori sono stati cinque, in dieci casi uno solo – malgrado le indicazioni poste in premessa recitassero: «La compilazione del questionario è a cura delle associate, nelle modalità ritenute più opportune, privilegiando se possibile un’ampia condivisione delle risposte fra i membri dell’Organizzazione, o almeno dell’organo direttivo». Va detto che comunque nella grande maggioranza dei casi la compilazione è stata effettuata dal presidente o da figura equivalente.

Rispetto invece alla congruità dei vari aspetti del questionario, come si evince dalla tabella riportata qui sotto la valutazione a) delle possibilità di risposte indicate, b) la facilità dei quesiti e c) la loro pertinenza per la ricerca è stata positiva, in ordine decrescente dal 71% al 55% di punteggio massimo.

Per ognuna delle seguenti domande, indicare un punteggio da 1 (per niente) a 6 (molto)

	1+2	3+4	5+6	Non so / Non risponde
	%	%	%	%
Le possibilità di scelta nelle risposte indicate sono state appropriate?	0,0	29,0	71,0	0,0
I quesiti proposti sono stati di facile lettura e comprensione?	3,2	32,3	61,3	3,2
I quesiti proposti sono stati pertinenti rispetto alle finalità della ricerca?	0,0	25,8	54,8	19,4

Infine, le indicazioni “libere” finali non sono state molte, solo sette, ed estremamente sintetiche. Le riportiamo integralmente qui sotto:

- maggior contatto con il Forum trentino e nazionale; aumentare gli incontri con le associazioni appartenenti al Forum;
- [approfondire il] ruolo [dell’]associata all’interno del Forum;
- approfondire sempre di più le problematiche sociali (e familiari);
- il Forum che vorremmo: missione e identità; definizione dei ruoli: Forum, Associazioni, Sportello Famiglia, Agenzia per la Famiglia; Forum e Associazioni Genitori scuola; collegamenti con il Forum nazionale;
- famiglie straniere; controllo sui servizi; cosiddetta questione *gender*; monitoraggio / info / supporto associate su opportunità (bandi etc.);
- rapporto con l’Agenzia per la Famiglia; legame con il territorio “extra Trento”;
- capire come le Associazioni del privato sociale possono interagire in maniera continuativa e costruttiva con il Forum.

2. Le Associazioni familiari attraverso la loro voce

La ricerca *La Famiglia allo Sportello* contemplava l'utilizzo di due strumenti d'indagine: il questionario quantitativo, la cui rielaborazione è stata presentata e discussa nella prima parte del presente Rapporto, e le interviste semi-strutturate – elaborate a partire dai dati emersi dall'analisi dei questionari – condotte con esponenti qualificati delle varie associazioni, e che costituiscono l'oggetto di questa seconda parte.

Le interviste sono state condotte dal 4 maggio al 21 giugno 2016; sono state complessivamente 25, per una durata complessiva di 8 ore e 32 minuti. La durata media è stata quindi di 20 minuti; la più lunga è stata di 37' 35"; la più corta di 10' 50". Le interviste sono state poi integralmente trascritte; le citazioni in corsivo tra virgolette nel testo sono quindi tratte da tale trascrizione, e sono state volutamente conservate nella loro forma di linguaggio "parlato", anche nei suoi aspetti più coloriti. Per quanto possibile, infatti, nella stesura di questa parte del Rapporto si è cercato di dare voce in modo immediato e diretto alle Associazioni che compongono il Forum, o almeno a quelle che hanno accettato di essere intervistate dai ricercatori.

La traccia utilizzata per l'intervista semi-strutturata è riportata integralmente qui sotto:

1. Dai questionari è emerso che, per una buona parte delle Organizzazioni Associate, i rapporti e le collaborazioni con il Forum provinciale sono ancora deboli. Condividete questa opinione? Se sì, attraverso quali modalità (azioni, attività ...) si potrebbero incrementare le interazioni (collaborazioni, contatti, partecipazione ...) tra le Associate e il Forum? Quali possono essere gli obiettivi realistici che possiamo darci in questo campo? Cosa vi aspettate di più e meglio dal Forum provinciale?

2. Dai questionari è emerso anche che la conoscenza reciproca, i rapporti e le collaborazioni tra le varie Organizzazioni Associate sono limitati, pur essendo ritenuti in grande maggioranza prioritari. Secondo voi, quali potrebbero essere le ricadute positive, per le Associate e sul territorio, derivanti da un potenziamento delle reti tra le Associate stesse? Avete proposte di strumenti concreti per incrementare/migliorare le relazioni tra Associate?

3. Sempre dai questionari è emerso che tra le Organizzazioni Associate c'è scarsa conoscenza delle specifiche funzioni dello Sportello Famiglia, gestito dal Forum stesso. Si ritiene opportuno, anche ai fini della promozione delle politiche familiari, un maggior legame e un maggior coinvolgimento tra le Associate e lo Sportello Famiglia? Se sì, attraverso quali canali/azioni/modalità si potrebbe promuovere un vostro maggior coinvolgimento con lo Sportello Famiglia ed una maggiore conoscenza dello stesso?

4. Dai questionari emerge inoltre l'importanza di valorizzare il protagonismo delle Organizzazioni Associate sia all'interno del Forum che nei territori. Poiché il Forum sta investendo molto nel promuovere la sussidiarietà tra famiglie ed ente pubblico, quali azioni concrete si possono mettere in campo per valorizzare ulteriormente il ruolo sociale della famiglia nello sviluppo del bene comune? (Es: gruppi di lavoro; percorsi formativi; dibattiti pubblici; lobbying; presenza nei territori; ecc...)"

4bis. (modifica in itinere domanda 4) Secondo la vostra esperienza, quali potrebbero essere alcune proposte concrete per incentivare il protagonismo sociale della famiglia, legato poi allo sviluppo del bene comune?

Questa seconda parte sarà quindi analogamente suddivisa secondo i quattro temi principali trattati nelle interviste: *i)* i rapporti tra il Forum e le singole associazioni; *ii)* i rapporti interassociativi; *iii)* la realtà dello Sportello Famiglia; *iv)* il ruolo sociale della famiglia e la sua promozione.

Infine, nelle conclusioni dell'intero Rapporto cercheremo di delineare sia un quadro di sintesi dei punti salienti emersi dall'indagine, sia alcune indicazioni prospettive sulle future linee d'azione che il Forum attraverso i suoi organismi istituzionali potrà – se vorrà – far proprie, inserendole nei suoi programmi a breve o media scadenza.

2.1. I rapporti tra il Forum e le Associazioni che lo compongono

Sulla base dei risultati del questionario somministrato in precedenza, e in particolare delle domande 15 e 16, da cui è emerso come i rapporti e le collaborazioni tra il Forum provinciale e le singole Associate siano ancora deboli, la prima parte dell'intervista intendeva appunto chiedere alle Associazioni come giudicassero le loro interazioni con il Forum, ma soprattutto quali potessero essere eventuali idee e proposte concrete per come fare ad aumentare/migliorare tali relazioni.

In generale, possiamo dire che la gran parte degli intervistati ha dichiarato di condividere quanto scaturito dai questionari. Nello stesso tempo, la domanda proposta ha fatto emergere una situazione di grande rilievo ed importanza per le finalità stesse dell'indagine, e cioè che un certo numero di Associazioni (diciamo circa la metà degli intervistati) mostra una comprensione della loro appartenenza al Forum sostanzialmente inadeguata. Per alcune associate, infatti, il Forum viene delineato come **un'entità terza, che sta al di là e al di fuori** dell'Associazione stessa. Appare carente, infatti, proprio il **senso di appartenenza** (cioè il fatto che il Forum non è nient'altro che l'insieme delle Associazioni stesse), come emerge ad esempio dalle seguenti citazioni:

«Questa cosa qui ad esempio delle interviste, è il Forum che viene qui, no? Ed è forse l'unica occasione..cioè, io in 5 anni è l'unica occasione in cui il Forum è venuto qui, no? Mentre invece noi siamo sempre stati invitati ad andare là ... Non solo “noi andiamo”, ma anche “voi venite”!».

«Sicuramente ritengo che il Forum a livello trentino – non so nelle altre province – è poco conosciuto, perché non si è fatto promuovere nelle varie associazioni, o anche nelle famiglie stesse ... Sarebbe molto bello un incontro tra Forum e tutte le associazioni, e poi uno Forum con ognuna associazione, così si approfondisce, capiamo.. il Forum capisce meglio come sta agendo l'associazione e l'associazione capisce meglio come sta agendo il Forum».

«Che sappia io, negli anni non si è mai parlato tantissimo di questa appartenenza al Forum da parte della nostra Associazione, quindi è un problema di capire perché siamo presenti nel Forum..»

«Il Forum [è] costituito da associazioni, ognuna delle quali ha una sua identità e io fin dall'inizio ho chiesto che questa identità fosse mantenuta. In questi anni francamente io sono stata più intervistata dai giornali, che non dal Forum. Secondo me non si è capito all'interno del Forum che ogni Associazione dovrebbe essere interpellata per quello che è il suo, la sua natura».

«Forse, una delle cose importanti sarebbe da parte dell'Associazione – vostra oppure nostra, insomma, reciprocamente – di capire su quali attività concrete che sono dentro la scuola sarebbe

importante collaborare. Perché, fra gli Enti cosa succede? che ognuno ha la propria mission, e si cerca di metterle insieme, però tante volte non combaciano».

Il linguaggio utilizzato mostra chiaramente come in modo peraltro molto spontaneo, diremmo quasi *inavvertitamente*, il Forum venga percepito come **giustapposto** alla propria Associazione, e non come un'entità che non solo comprende, ma che è propriamente *espressione diretta* delle Associazioni membro.

Un secondo elemento di rilievo concerne il fatto che in alcune interviste il Forum viene percepito prevalentemente come un ente erogatore di servizi e/o finanziamenti nei confronti delle singole Associazioni, in modo diremmo quasi “strumentale”:

«Dal momento che io riconosco che tu – Forum – mi puoi dare questo aiuto, io vengo. Se io non riconosco questo tuo potere, o disponibilità, competenza, eccetera, non vengo. Oggi come oggi il Forum non ha questo ruolo ...»

«Se il Forum riuscisse a valorizzare la rappresentanza delle associazioni di settore presso le Istituzioni, ne favorirebbe la considerazione politica e la conoscenza tra le famiglie, fino a dare senso e contenuto all'iscrizione presso la specifica associazione. Dovrebbe essere un po' un portavoce delle associazioni».

«Telefono al Forum e dico: “Ho questo problema”, e il Forum mi risponde: “Bene, puoi fare questo, questo e quest'altro, con le altre associazioni, io ti aiuto, chiamo io quell'associazione..”».

«Un altro aspetto è quello anche di poter dare alle diverse organizzazioni che aderiscono al Forum anche un supporto rispetto a tutte le opportunità che sono presenti, che possono essere: bandi per presentare dei progetti, percorsi formativi, opportunità consulenziali».

«E allora converrebbe forse chiedersi: qual è, quali sono le attività che dentro la scuola vengono portate avanti, in cui il Forum può dare un contributo significativo per portare avanti quella attività?».

«In una prima fase è più la percezione, la richiesta di avere dei servizi da parte del Forum direttamente – quasi direi – impacchettati, da poter godere, piuttosto che avere un ruolo propositivo nei confronti del Forum stesso».

«Quest'anno noi come Associazione abbiamo fatto dei corsi di formazione mensili, che ovviamente costano, e comunque hanno coinvolto circa 200 partecipanti. Allora, qualche altra associazione mi ha dato una mano, però penso: e il Forum Famiglie com'è che potrebbe essere promotore di queste cose e collaborare? (...) Allora dico: è questo, no? Noi piccole associazioni, avere un Forum che ci aiuta a progettare, a presentare progetti, che magari ci trova anche un minimo di finanziamento, ecco, questo».

«Poter contare anche sul Forum per fare progetti, per poter trovare anche i mille euro per fare un progetto.. ».

«Il Forum è nato come Forum delle Associazioni... e quindi è solo se riesce a tener vive le associazioni che vive anche lui, o sbaglio?».

Un primo dato quindi è che vi è ancora un discreto lavoro da fare perché gli associati passino dalla concezione sintetizzabile con “... **noi e il Forum**” a comprendersi invece come “... **noi del Forum**”.

In qualche (per fortuna) raro caso emerge perfino che la persona intervistata non conosce neppure la natura e l'identità del Forum:

«Io non ho mai capito che cosa faccia il Forum, a dire la verità, cioè, nel senso che non siamo mai stati contattati per qualche riunione, in qualche cosa a parte l'assemblea. E quello che non ho capito ... è che funzioni ha il Forum nei confronti delle associazioni associate ... non ho ben capito quale sia il compito, se il compito è di sensibilizzazione, di coinvolgimento».

«Siete un ente ausiliario della Provincia, a quanto ho capito...».

«Io ho visto che il Forum ... non so se poi voi siete collegati, mi sembra di sì, alla cabina di regia che la Provincia vuole avere ad esempio parlando di servizi all'infanzia ... tutti i servizi all'infanzia».

Come affermato lapidariamente da un intervistato, è inoltre vero che da alcune interviste sembra emergere proprio una difficoltà a distinguere natura e finalità rispettivamente del Forum e delle singole Associazioni che lo compongono:

«Ci sono associazioni che – penso – non hanno ancora ben capito che cosa fa il Forum, cos'è, e magari non sanno distinguere poi fra un'attività propriamente associativa e un'attività di servizio che viene rivolta nei confronti della famiglia».

In altri casi, invece, emerge la opportuna consapevolezza che lo scambio Forum-Associazioni non può e non deve essere unidirezionale:

«È emerso anche in assemblea – che io ho un po' anche alzato la voce – dicendo [le persone intervenute] che il Forum deve far questo, deve far quell'altro.. Allora, il Forum non fa niente [inteso come "non gli spetta fare niente"]! Sono le Associazioni del Forum che dicono: "C'è bisogno di questo, cosa si può fare?" Cioè, non è che lui inventa, sono le Associazioni che devono muoversi.. e questo aspetto, secondo me, va chiarito!».

«Magari siamo noi organizzazioni che potremmo "approfittare" un po' di più, usare quello che il Forum propone ...».

«Per quanto ci riguarda, magari dalla nostra associazione [ci aspettiamo in futuro] maggiore attenzione, maggiore apertura, maggior conoscenza insomma di quello che stiamo facendo [all'interno del Forum]».

«Se le realtà non partecipano, è difficile incolpare il Forum di non riuscire a far qualcosa, perché in realtà principalmente è colpa delle associate, secondo me, più che del Forum stesso».

«La reciprocità ... magari sono io la prima a doverla fare!».

«Penso che il Forum stia già facendo ... insomma, io vedo che c'è l'impegno per coinvolgere anche, attraverso le mail, attraverso eventi. Probabilmente ogni associazione è un po' chiusa dentro le sue attività e magari fa fatica anche – io parlo anche per noi – facciamo fatica magari a trovare il tempo e le risorse per interessarci maggiormente. Già adesso comunque mi sembra che ci sia un lavoro dietro. Probabilmente, ci vorrebbe anche un impegno maggiore delle Associazioni nel voler partecipare a questo network. Quello che cercherò di fare è trovare una persona, all'interno dell'associazione, che segua le attività e che partecipi...»

«Ci vuole, d'altra parte, l'impegno anche delle stesse Associazioni nel voler essere partecipi in questa cosa ... Adesso cercheremo una persona insomma, che si dedichi, venga alle riunioni e ci sia una partecipazione maggiore, perché sicuramente è una risorsa importante».

Questo proprio perché sono le Associazioni che *insieme* costituiscono, alimentano, fanno vivere il Forum (con i suoi organismi, peraltro democraticamente eletti dagli associati stessi) come entità di secondo livello, che senza nulla togliere allo specifico di ciascuna pone in essere azioni comuni a favore della famiglia e delle politiche che la riguardano, rappresenta un interlocutore unitario nei confronti delle istituzioni pubbliche, mentre favorisce (o dovrebbe favorire) il coordinamento tra gli aderenti in vista di maggiore incisività della loro azione. Compito (e identità) certamente non facile, come ha affermato icasticamente un intervistato:

«Ciascuna associazione ha la propria storia, i propri carichi, i propri oneri.. se vuoi anche la propria mission specifica ... per cui poi non è così naturale dire "ci integriamo"».

Per quanto riguarda i suggerimenti e le proposte concrete per intervenire a far evolvere in senso positivo la situazione qui delineata, essi sono stati comunque numerosi, vari e articolati. Qui tentiamo di presentarli – più che come singolarmente espressi dalle diverse Associazioni nel corso delle interviste – raggruppati intorno ad alcuni nodi principali.

Maggior conoscenza delle Associazioni. Molti hanno indicato come un obiettivo imprescindibile – che peraltro è da tenere in considerazione anche in relazione al secondo paragrafo di questa parte, relativo ai rapporti inter-associativi – una maggiore conoscenza, sia a livello di Forum (ove per Forum pensiamo sia corretto intendere *in primis* chi al suo interno ha incarichi direttivi) che delle singole associate, di quello che le Associazioni sono e di cosa concretamente fanno. Si è quindi parlato, ad esempio, di *«mappatura delle singole Associazioni»*, di creare una sorta di “manuale” di cosa fa ogni Associazione, di *«lavorare in direzione di capire la diversa tipologia delle varie Associazioni»* (piccole o grandi, associazioni in senso proprio o aventi altre forme giuridiche, giovani o già presenti fin dalla fondazione del Forum ...).

Un'Associazione avanza esplicitamente la richiesta di:

«uno strumento che rappresenti in modo un pochino più analitico il panorama di chi fa parte del Forum, in modo tale che tutte le organizzazioni hanno una fotografia delle altre, e una fotografia che magari è di descrizione complessiva, ma anche poi di aggiornamento rispetto a qualche iniziativa interessante che queste organizzazioni sviluppano ... Il conoscere è anche la prima condizione per poi pensare che possano venire delle forme di collaborazione. Concretamente poi, la collaborazione potrebbe sostanzarsi in quel che dicevo prima: la promozione di qualche evento anche formativo/informativo, dove magari il Forum chiama a collaborare quelle 2-3 organizzazioni che sono più ferrate su quel tema, e così è anche l'occasione che si siedano per una volta intorno al tavolo»

che come si vede contempla anche un risvolto interessante rispetto ai rapporti inter-associativi che vedremo nel prossimo paragrafo.

Va segnalata anche la richiesta al Forum, come abbiamo visto, di *«fornire alle Associazioni un supporto su bandi, occasioni formative, consulenza»*, anche se va detto che un simile compito non rientra nelle finalità statutarie e nelle competenze proprie del Forum (che sinteticamente possiamo riassumere nel «Promuovere e coordinare le azioni di comune interesse degli organismi aderenti, secondo le decisioni assunte dall'Assemblea»)²⁵, bensì può essere ricondotto più propriamente allo Sportello Famiglia, come vedremo più avanti, nel terzo paragrafo.

²⁵ Statuto del Forum delle associazioni Familiari del Trentino, art. 3 (il corsivo è nostro).

Migliorare i contatti e lo scambio di informazioni. Strettamente collegata al punto precedente, ed ancora più presente nelle interviste (ne hanno parlato in modo esplicito 19 associate), è stata la richiesta di migliorare, ampliare, incrementare in modo significativo la comunicazione e lo scambio di informazioni tra Forum e Associate. Quasi sempre, si è fatto riferimento non tanto a strumenti di tipo tradizionale, quanto ad un uso massiccio delle tecnologie *on line*: messaggi via *e-mail*, *newsletter* periodica, sito del Forum (che dovrebbe essere “più accattivante”) come “vetrina” delle Associazioni da un lato e come “portale” delle sue iniziative e dei suoi interventi sulle politiche familiari dall’altro, promozione dell’uso dei *social networks*, come *Facebook* e simili. Da queste indicazioni ne potrebbe discendere, come vedremo nelle conclusioni, un impegno del Forum ad investire per un deciso miglioramento in questo campo; nello stesso tempo, la natura degli strumenti invocati comporta che vi sia una bi-direzionalità del flusso delle informazioni, e quindi inevitabilmente un coinvolgimento diretto e attivo delle Associazioni aderenti, come vedremo anche nel prossimo paragrafo.

Accanto agli aspetti legati alla comunicazione “a distanza”, alcuni intervistati hanno avanzato la richiesta che vi siano più incontri, organizzati dal Forum, tra le Associazioni: si va da «*incontri a tema zona per zona*», ad «*incontri conviviali, a misura di famiglia*», che abbiano come scopo non solo il dibattito su un tema specifico, ma anche la conoscenza reciproca e l’intesa appunto “conviviale”, per creare un rapporto veramente “familiare”, che qualcuno ricorda essere una caratteristica dei primi anni di vita del Forum.

Non va sottaciuta anche la richiesta di «*andar fuori sui territori, anziché far convergere tutto su Trento*», come qualcuno ha detto, perché questo tema – che possiamo definire del “decentramento”, o dell’attenzione alle “periferie” – ritorna a più riprese nelle interviste, anche, come vedremo, in relazione allo Sportello Famiglia. È certamente un punto che va valutato con grande attenzione²⁶, sia in relazione alle forze disponibili sia all’effettiva possibilità che i territori rispondano in modo adeguato ad eventuali sollecitazioni che il Forum dovesse proporre. Come qualcuno ha affermato, qualche tentativo è stato compiuto, ma non con gli esiti sperati:

*«Abbiamo provato a fare rete a ***** con le associazioni familiari, però è difficilissimo, anche perché tutti sono molto impegnati, e non è facile. Forse provare a mettere un tema, da condividere tutti, e allora non è un inventario di cosa è un territorio, ma le associazioni si trovano per quel tema, allora è più facile, perché magari c’è un interesse che stimola».*

Ancora una volta, questo chiama in causa anche le singole Associazioni, che sono gli organismi che nei territori sono (o dovrebbero essere) effettivamente radicati, e che quindi potrebbero garantire a questa eventuale “uscita nei territori” le condizioni giuste per la sua riuscita.

Interscambi tra organi Forum/Associazioni. Alcune interessanti proposte emerse dalle interviste si collegano direttamente alle considerazioni che abbiamo svolto sopra, riguardo alla distanza e allo scarso senso di appartenenza che un buon numero di Associazioni manifestano. Vengono così proposti «*incontri tra il Forum*²⁷ e i consigli direttivi o i responsabili delle singole Associazioni», sottolineando il valore della reciprocità: «*anche il Forum va dalle Associazioni*»; si suggerisce «*quando c’è un tema di attualità forte, creare uno scambio tra il Forum e le Associazioni, con ricadute operative*»²⁸; e di «*progettare insieme per coinvolgere le periferie*», in cui come si vede ritorna il tema delle “periferie”. Rispetto al “progettare insieme”, con molto realismo alcuni specificano: perlomeno tra le Associazioni che condividono lo stesso campo di interesse ed intervento.

Per quanto riguarda i momenti assembleari (che dovrebbero essere il luogo per eccellenza della partecipazione, ma che come abbiamo visto nella prima parte sono frequentati spesso da meno del 50% degli

²⁶ Anche in relazione al tema, distintivo proprio in Trentino, dei *Distretti famiglia*, argomento che qui non trattiamo perché non toccato nelle interviste.

²⁷ Riteniamo corretto intendere, in questi casi, “il Direttivo del Forum”.

²⁸ L’intervistato sottolinea proprio le “ricadute operative”.

aderenti)²⁹, da un lato viene richiesto di «*trovare dei modi perché le Associazioni sentano meno rituale l'essere chiamati in assemblea*», dall'altro viene percepita l'importanza che le Associazioni siano presenti al Forum con un vero delegato, realmente rappresentativo della propria Associazione e che in modo continuativo riporti all'interno della stessa quanto emerso e stabilito all'interno del Forum. Una "persona ponte", è stata definita, che consente un passaggio bi-direzionale di scambi ed elaborazioni comuni.

«È necessario che sia da parte del Forum, che da parte del sistema nostro, ci sia una figura di collegamento, o due figure, in sostanza, che si possano confrontare e portare avanti vicendevolmente dei temi di comune interesse. Abbiamo un responsabile della famiglia, dovrebbe essere presente nel Forum, portare i contributi ... Lavoro di rete vuol dire non solo una persona delegata che viene lì ad ascoltare, ma una persona attiva, che crea sinergie, che crea un filo conduttore dove possono passare, andare e venire le idee, per costruire un percorso comune sul tema della famiglia».

Un ultimo punto emerso su questo tema è stato quello della sede (del Forum), da utilizzare come spazio di scambio e di facilitazione della conoscenza reciproca tra Forum e Associazioni (nonché tra le Associazioni stesse). Giova ricordare, a questo proposito, che tale disponibilità è già garantita, e che già le Associazioni possono accedervi: si tratterebbe quindi di far conoscere meglio tale possibilità.

Valorizzare la mission del Forum. Dalle interviste è emerso anche che la relazione tra Forum e Associazioni aderenti può migliorare attraverso la valorizzazione e una migliore comunicazione, di quello che il Forum fa ma soprattutto di quello che il Forum è, incrementando la sua visibilità esterna. Significativa questa affermazione:

«Secondo me il Forum dovrebbe farsi conoscere di più. Non tanto per le attività in sé, piuttosto per la sostanza del Forum, per il suo ruolo. Perché le attività sono una conseguenza, e dovrebbero partire dal basso, e non dal Forum stesso».

Si tratta quindi in definitiva della *mission* del Forum, che dovrebbe essere rilanciata, meglio comunicata e fatta propria dalle Associazioni aderenti per sostenere e motivare adeguatamente i rapporti tra il livello associativo "di base" e l'associazione di secondo livello che – nello specifico delle politiche familiari e del loro esplicitarsi nel contesto della società trentina – lo dovrebbe rappresentare. Secondo le lucide parole di un intervistato,

*«Il ruolo di rappresentanza del Forum dovrebbe essere maggiormente considerato e valutato, perché i progetti si possono fare anche come associazioni, mentre il ruolo di rappresentanza lo considero molto importante, e deve essere proprio un **valore aggiunto**,³⁰ un qualcosa che le associazioni riconoscono e che si sentano partecipi di questo».*

Rappresentanza è quindi proprio il termine chiave con cui possiamo concludere le considerazioni di questo primo paragrafo: nella misura in cui verrà correttamente inteso e praticato da tutti gli attori in gioco, l'azione del Forum e di conseguenza di tutti gli aderenti potrà divenire più incisiva ed efficace.

²⁹ Cfr. Cap. 1, Paragrafo 1.2, pag. 27.

³⁰ Il grassetto è nostro.

2.2. I rapporti inter-associativi

Buona parte delle considerazioni espresse nel paragrafo precedente sono ovviamente pertinenti anche nel caso dei rapporti tra le Associazioni che aderiscono al Forum. Peraltro, nella traccia dell'intervista questo spunto era stato inserito alla luce delle risposte alle domande 19-21 del questionario, da cui è emerso che solo il 20% degli associati conosce nome e *mission* degli altri membri, e i contatti frequenti tra di essi sono quasi del tutto assenti: solo il 3% dichiara di averne³¹.

Questi dati sono sostanzialmente confermati da diverse affermazioni rilasciate dagli intervistati:

«È difficilissimo, guardi, aprire le porte delle associazioni ... sembrano tutte delle piccole parrocchie, chiuse in se stesse, che nessuno le deve toccare. Io sono contrario a queste cose perché – per la mia formazione e per il mio modo di pensare – penso che più siamo e più mettiamo insieme le risorse, più ha senso anche il nostro lavoro».

«Come magari tanti non conoscono la nostra associazione, io non conosco tante altre associazioni. E credo che, coi tempi che corrono, non possiamo più permetterci di lavorare ognuno per i cavoli suoi, e se non è per desiderio è per necessità ... In realtà, fondamentalmente non sappiamo neanche cosa fa una delle altre; sembra che dobbiamo nascondere che cosa?».

«Non so il motivo, se probabilmente perché siamo tutti molto, molto occupati e poco attenti probabilmente a quello che succede all'esterno. Non ci sono occasioni per poter conoscere a fondo quello che le realtà singole fanno, perché questa credo sia la base di partenza, cioè prima di tutto la conoscenza del territorio, non solo i problemi (questo poi è il secondo passaggio), ma il primo [è conoscere] proprio le offerte, cioè cosa effettivamente le realtà svolgono».

«A volte – come dire – capita che ciascuna di noi affronti una determinata tematica dal punto di vista della propria associazione, come è naturale che sia, con i propri punti di riferimento. Però, in realtà a volte allargare un po' lo sguardo arricchirebbe ciascuna associazione».

Nello stesso tempo, i dati del questionario ci dicono che oltre il 70% delle Associazioni aderenti ritiene prioritario sviluppare i contatti inter-associativi³². E in effetti, benché la *mission* del Forum non sia precipuamente quella di coordinare o pubblicizzare le attività delle singole associate, è indubbio che uno scambio frequente e una buona qualità nelle relazioni inter-associative possano favorire tutta l'attività del Forum stesso.

Ecco allora che tutte le considerazioni relative ad una maggiore conoscenza e ad un maggior interscambio di informazioni tra Forum ed Associazioni sono sostanzialmente richieste replicabili anche per i rapporti inter-associativi. Dalle interviste, però, si ricavano anche altre proposte di sicuro interesse, specifiche per la questione dei rapporti tra le associate.

Innanzitutto, vi è la richiesta di *«avere spazi comuni in cui poter rilanciare le iniziative gli uni degli altri»*, che potrebbe essere un'utile indicazione in vista di una significativa revisione e un rilancio del sito del Forum, come vedremo nelle conclusioni operative. Maggiormente coinvolgente è invece la richiesta di *«identificare un tema condiviso – almeno da alcune – su cui lavorare»*, che va vista però alla luce del fatto che all'interno del Forum nel corso del tempo sono stati attivati *Gruppi o tavoli di lavoro* a carattere tematico³³, che però come si

³¹ Vedi il commento a pagina 31.

³² Ibid.

³³ Ad esempio negli ultimi tre anni sono stati attivati i seguenti Gruppi Tematici: Accoglienza familiare; Educazione; Mass media e nuove tecnologie; Famiglia e disabilità; Crisi familiare; Prevenzione azzardo; Famiglia e immigrazione; Fiscalità e welfare.

evince dai risultati della domanda 15 del questionario sono disertati da più della metà degli aderenti³⁴. Occorrerà pertanto operare, tutte le Associazioni insieme, una riflessione sulle formule finora adottate, per verificarne la congruità con l'esigenza espressa. Più originale, anche se da precisare maggiormente nei suoi termini operativi, la richiesta di valorizzare contemporaneamente sinergie tra simili e complementarietà tra diversi:

«Da un lato, tra associazioni – chiamiamole – simili, produrre delle sinergie anche operative molto utili; dall'altro, con associazioni diverse – diciamo, non così specifiche magari rispetto alle nostre – sguardi diversi su problemi simili».

E in effetti, qualche intervista ha raccontato di esperienze di collaborazione che si sono rivelate efficaci, pur non essendo Associazioni con una *mission* specifica sovrapponibile:

*«Noi e ***** , il consultorio cattolico, un paio di anni fa ci siamo trovati: ***** ha per mission quella di seguire sostanzialmente gli adolescenti, perché chiaramente è un consultorio, quindi ha tutte le tematiche legate all'adolescenza: relazionalità, affettività, sessualità, problematiche personali del ragazzino adolescente. Ma, qual è il ragazzo adolescente che va all'*****? Qual è il ragazzino che si rivolge spontaneamente al consultorio, insomma? ... Invece la scuola, che ha la mission legata ai ragazzi, deve prendersi cura delle tematiche legate al cammino personale dei ragazzi, per cui noi pagavamo uno psicologo interno che seguiva praticamente tutte queste cose. Ci trovavamo in quella situazione stranissima istituzionale per cui uno doveva farlo e non aveva le persone, noi avevamo gli utenti ma non avevamo il professionista. Che cos'è che abbiamo fatto? Abbiamo aperto uno sportello del consultorio dentro la scuola. Ecco, solo un'operazione molto semplice, dire: "Apro uno sportello del consultorio dentro la scuola", ha fatto sì che il consultorio potesse svolgere in maniera eccelsa la sua funzione, la propria mission educativa, dove ci sono effettivamente i ragazzi! E noi che avevamo invece i ragazzi, non rivolgerci più al professionista, ma mettersi in rete con un'associazione che fa il servizio ad un livello molto più ampio. Quindi il segreto è proprio quello di ragionare in questa maniera».*

Stimolante anche l'indicazione di creare osmosi, attraverso la condivisione di attività e iniziative, tra Associazioni familiari in senso proprio, e le altre organizzazioni più professionali (es. cooperative)³⁵:

«Si potrebbero raccogliere un po' di buone pratiche, da un lato, e di bisogni, dall'altra, tenendo conto che il Forum mette insieme organizzazioni che operano facendo delle cose, e associazioni di famiglie. Probabilmente, se si riuscisse a creare una buona osmosi fra queste due realtà, potresti fare veramente grandi cose. Perché da un lato hai l'associazione che raccoglie le famiglie e che quindi può raccogliere e selezionare persone interessate, disponibili, eccetera; dall'altra hai chi – per capacità e competenze professionali – è in grado di tenere insieme questi progetti, che però hanno bisogno di persone che siano – come dire – un pochino motivate. Questo lo vedrei come un matching interessante».

Per migliorare la conoscenza reciproca, ma nello stesso tempo per incrementare il protagonismo delle Associazioni all'interno degli organismi del Forum, qualcuno propone che «durante le assemblee, alcune Associazioni – a turno – presentano il tema oggetto dell'assemblea»; altri propongono «più attenzione ad una formazione condivisa», attività che certamente il Forum ha praticato negli scorsi anni, e che sta nelle facoltà

³⁴ Cfr. Cap. 1, Paragrafo 1.2, pag. 27.

³⁵ In effetti le Associazioni aderenti al Forum Trentino presentano una notevole varietà di tipologie e forme giuridiche: vedi in proposito i dati relativi alla domanda 2 del questionario, pag. 19.

delle Associazioni aderenti chiedere e degli organi direttivi del Forum implementare. Infine, non manca un accenno – soprattutto da parte delle associazioni prettamente familiari – alla possibilità di creare conoscenza e legami reciproci attraverso eventi slegati da attività di carattere formale, quali ad esempio feste o momenti svago insieme.

2.3. Lo Sportello Famiglia e il Forum

Sul tema dei rapporti tra le Associazioni e lo Sportello Famiglia, le interviste ovviamente confermano il dato già emerso dai questionari³⁶, e cioè che la conoscenza (e la frequentazione) dello Sportello è estremamente limitata (quando non erronea), e se possibile “radicalizzano” questo dato, come si deduce dalle seguenti affermazioni:

*«Io non ho ben capito cosa fa lo Sportello Famiglia, se fa sostegno economico, sostegno psicologico ... C'è questo Sportello, che ha anche un costo, no? allora quali sono stati e quanti sono stati gli interventi che ha fatto, qual è la modalità, perché se uno viene per – che ne so io – il pacco viveri, se uno viene perché ha delle mansioni che la Provincia ha dato per le famiglie e questo e quell'altro ... Se per esempio mi capita una famiglia che ha un certo tipo di problema, [sapere] se lo posso mandare allo Sportello Famiglia».*³⁷

«Quindi noi andiamo a interagire con i due soggetti, ma non andiamo a “curare” la specifica famiglia, a legare il rapporto famiglia-famiglia, la coppia. Perché è questo il concetto dello Sportello Famiglia, no? Lo Sportello Famiglia credo che or'ora aiuti il rapporto di coppia...».

«Faccio fatica a rispondere, perché faccio parte delle persone, delle realtà, che conoscono molto poco lo Sportello Famiglia. La trovo una realtà molto lontana ... cioè, non ho mai avuto a che fare e quindi davvero non la conosco, non sono in grado di rispondere. Ne ho parlato anche con le colleghe, però ci sembra che lo Sportello Famiglia vada più su questioni di tipo ... non so se chiamarlo burocratico o amministrativo ... Davvero faccio fatica ecco, e quindi non saprei rispondere a questo».

«Ho una nebulosa nei confronti dello Sportello Famiglia, anche perché – per quello che mi ricordavo – era stato pensato proprio come sportello di servizio alle famiglie, per sapere che cosa c'è di sostegno sul piano provinciale, no? Quindi a livello di tutte queste politiche, e di bandi, di progetti, eccetera, per cui non saprei veramente in questo ambito in che modo sostenerlo di più».

Nello stesso tempo, va segnalato che – anche se non sono molti – nei casi in cui gli intervistati hanno risposto positivamente rispetto alla loro conoscenza nonché alla loro frequentazione dello Sportello Famiglia³⁸, essi lo hanno fatto con argomenti e considerazioni molto circostanziate e di sicuro interesse, come possiamo leggere qui sotto (*en passant*, sottolineiamo che in ciò vediamo anche l'importanza dell'uso, per la nostra indagine, di due strumenti *complementari*, uno quantitativo – il questionario – ed uno qualitativo – appunto le interviste):

«Direi che abbiamo abbastanza chiaro quello che lo Sportello Famiglia offre. È un'attività che di fatto viene svolta in accordo con la Provincia, per svolgere determinate funzioni in maniera più snella, più

³⁶ Cfr. a pagg. 33-35 il commento alle domande 23-28 del questionario.

³⁷ Per inciso, le attività dello Sportello Famiglia sono ampiamente rendicontate tramite le pubblicazioni della collana *Trentino Famiglia*: vedi il *Rapporto attività Sportello famiglia. Anni 2013 – 2014 – 2015*, maggio 2016 (n. 11.2 della collana)

³⁸ Significativamente, si tratta soprattutto di Associazioni tipicamente familiari, cioè formate propriamente da famiglie.

dinamica. Mi sembra che lo Sportello Famiglia le porti avanti in maniera veramente interessante, e sempre più questo viene riconosciuto anche dal partner provinciale e penso che sia un aspetto positivo. Questo argomento mi sembra che sia abbastanza chiaro a noi e penso anche ai nostri collaboratori e dipendenti. Insomma, nella misura in cui ci fossero delle esigenze ci si rivolge allo Sportello Famiglia».

«Nelle altre Associazioni non so come è visto lo Sportello Famiglia. Io personalmente lo vedo proprio come un dispensatore di informazioni ... come dire, ho un dubbio riguardo, che ne so, alla Consulta per la Famiglia, chiamo lo Sportello; per le modalità, che ne so, di presentazione o piuttosto dal punto di vista burocratico, ecco [chiamo lo Sportello]».

«Noi per il vero siamo una delle associate che lo conosciamo bene, perché sia per i buoni di servizio, sia per l'accreditamento Family Audit, Family in Trentino ... quindi siamo molto vicini allo Sportello Famiglia».

«È prezioso lo Sportello Famiglia: è uno strumento prezioso, informativo ... informativo e concreto anche».

«Per parte nostra poi, essendo anche una realtà strutturata e operativa, sappiamo, anche se non l'abbiamo messo nel questionario, cosa fa lo Sportello, che funzioni ha».

Possiamo quindi dire che dalle interviste emerge una realtà complessa e sfaccettata: vi è la non conoscenza quasi generalizzata dello Sportello Famiglia, ed anche una certa carenza nella consapevolezza che esso ha a che fare con il Forum, ma nello stesso tempo chi si è espresso con cognizione di causa ha fornito valutazioni molto positive. Se teniamo presente che il Forum *gestisce direttamente* lo Sportello Famiglia, in quanto questa modalità di conduzione è stata identificata dall'Agenzia per la famiglia provinciale come una forma concreta e innovativa di sussidiarietà, come abbiamo segnalato nella prima parte³⁹, possiamo dire che le Associazioni sono *corresponsabili* dello Sportello, ma in una certa misura *a loro insaputa*.

Si tratta quindi di una situazione che interpella direttamente e fortemente il Forum: come fare per superare questa *impasse*, e creare una sana circolarità di scambi ed interazioni nel triangolo Forum – Associazioni – Sportello? In effetti, questo era sostanzialmente il *focus* della terza domanda della traccia delle interviste, e le risposte pertinenti ottenute – benché non molte – forniscono spunti certamente interessanti:

«Una è la funzione del Forum, e una è la funzione dello Sportello, no? Cioè, lo Sportello è gestito dal Forum su mandato della Provincia, quindi sono due canali diversi, che sono opera del Forum, però sono due aspetti, e questo forse può anche creare confusione. Anche in assemblea mi sembra sia emersa una po' questa confusione ... Intanto, lo Sportello facilita anche le potenzialità del Forum, perché sono intrighi, insomma si completano. Dall'altra parte, credo che dall'esterno non è chiara questa cosa, e quindi va segnalata, puntualizzata insomma, chiarita».

«È chiaro che qui vale quello che si diceva prima e si diceva in assemblea, cioè che lo Sportello Famiglia è una funzione istituzionale, e quindi deve essere anche garantito in determinate modalità. Non può essere – come dire – plasmato a immagine e somiglianza della singola organizzazione, o delle esigenze della singola organizzazione. Certo, magari la singola organizzazione può avere dei pezzi di competenza, di interesse, eccetera, eccetera, che potrebbero essere messi in gioco. Questo per esempio può essere valorizzato più di quello che oggi avviene».

³⁹ Cfr. Cap. 1, Paragrafo 1.3, pag. 35.

Per quanto attiene soprattutto alla *conoscenza* dello Sportello, è emersa quindi l'esigenza di «*chiarire le rispettive competenze e il modus operandi di Forum e Sportello*», che – come abbiamo visto anche sopra – talvolta non è ben compreso. Poi si chiede di «*spiegare meglio quali sono le offerte dello Sportello*», diffondendo le relative informazioni attraverso gli strumenti richiamati nel primo paragrafo, quali newsletter e simili. Una diffusione di informazioni, però, che deve vedere – sottolinea qualcuno – anche il fattivo impegno delle Associazioni stesse, mentre d'altro canto si chiede che venga riservata una particolare attenzione comunicativa ai nuovi entrati.

Rispetto invece al problema del reale *coinvolgimento* delle Associazioni – in quanto aderenti del Forum – nel suo effettivo esplicitarsi quale principale strumento operativo delle politiche familiari provinciali, molto pertinenti sono risultate le domande poste da due intervistati: «*Che spazio c'è nello Sportello per le Associazioni?*»; e «*In che termini ciascuna Associazione può contribuire a far crescere lo Sportello, non solo come utente?*».

A nostro parere, gli spunti più interessanti emersi a questo proposito sono la sottolineatura della «*necessità che lo Sportello diffonda informazioni e materiali di tutte le Associazioni*», puntando a «*socializzare e promuovere le buone prassi*», ma soprattutto l'indicazione che le Associazioni – attraverso ovviamente il loro aggregarsi nel Forum – siano in un certo senso *i valutatori* della qualità dei servizi offerti dallo Sportello:

«Probabilmente oggi andrebbe fatta una ricognizione, che non è meramente una ricognizione che fotografa lo stato dell'arte, cioè chi c'è, cosa fa, cosa offre ... ma provare anche un po' ad andare nel merito, cioè che qualità di offerta c'è, a che bisogni risponde, e magari a che bisogni non risponde»

Naturalmente, approfondire attraverso quali prassi e quali modalità possa essere efficacemente attuata questa *valutazione* è un compito che spetterà agli organismi istituzionali (assemblea, direttivo, ecc.) del Forum stesso. Ritornano poi almeno due temi che avevamo già visto nel primo paragrafo, commentando i rapporti tra Forum e Associazioni, e cioè quello del cosiddetto “decentramento”, in quanto qualcuno auspica la creazione di più Sportelli sul territorio accanto a quello di Trento, e quello delle attività di servizio e consulenza che qualcuno – impropriamente, a nostro parere – chiedeva al Forum, mentre invece potrebbero essere molto più consone alla natura e alle finalità dello Sportello, e proprio in quanto Sportello gestito dal Forum:

«Un altro aspetto è quello anche di poter dare alle diverse organizzazioni che aderiscono al Forum anche un supporto rispetto a tutte le opportunità che sono presenti, che possono essere: bandi per presentare dei progetti, percorsi formativi, opportunità consulenziali ... cioè tutto quello che può supportare le organizzazioni nelle loro diverse articolazioni e caratteristiche, rispetto a quello che fanno»

Un'ulteriore esplicitazione di questa indicazione la si ritrova nell'interessante analisi condotta da un intervistato, che lo porta a dare allo Sportello la definizione di “connettore dei bisogni del territorio”:

«Lo Sportello dovrebbe essere quel punto d'incontro che dice: “Io sono qua ad ascoltare le tue esigenze, insieme a te e a tanti altri riusciamo ad essere un connettore dei bisogni del territorio, e da lì formulare una risposta concreta per l'Ente Pubblico”. Oggi lo Sportello Famiglia è visto come un ufficio che divulga le politiche familiari dell'Agenzia per la Famiglia... io ti chiamo: “Ho tre figli, dove devo piazzarli quest'estate? Sono su Trento, che servizi mi offre la città?”. Questo benissimo, ma è una cosa divulgativa. La mia speranza sarebbe che lo Sportello Famiglia fa questo, ma non fa solo questo, anzi deve essere percepito come la porta aperta dell'Ente Provincia per portare le problematiche. Cioè, il ruolo dello Sportello Famiglia è fondamentale perché è centrale e fa da connettore, cioè può cogliere l'esigenza dell'Associazione Pinco Pallo in un determinato posto e di altre dieci che sono sparse sul territorio, che magari non si conoscono e non si parlano, ma hanno la stessa esigenza! A quel punto lo Sportello può avere quel ruolo proprio di connettore».

In definitiva, si tratta di trovare modi e forme per costituire un effettivo raccordo tra Sportello, Forum e Associazioni, non solo e non tanto per una sua maggiore efficacia, quanto per dare consistenza alla scommessa di *integrare* in modo diretto le Associazioni familiari nelle politiche rivolte alle famiglie. Come ha dichiarato un intervistato, si deve evitare che passi l'idea o la sensazione che lo Sportello sia solo l'ennesima espressione della burocrazia locale: «Eh, è una cosa della Provincia.. Uno sportello della Provincia.. ma sì, non cambia niente!».

2.4. Il protagonismo sociale della famiglia

La quarta ed ultima parte dell'intervista portava ad uscire dai confini dei rapporti tra Forum, Associazioni e Sportello, invitando ad esprimere idee e proposte di azioni concrete che come Associazione o come Forum in quanto tale potessero mettere in atto per valorizzare i due concetti chiave del **ruolo sociale della famiglia** e di **bene comune**.

Rispetto a questa sollecitazione, pur certamente non facile da approfondire “a botta calda” nel corso di una breve intervista, va detto che alcune Associazioni si sono concentrate più sull'atteggiamento e sui comportamenti delle famiglie, ritenuti in generale piuttosto chiusi e poco inclini ad uscire dal proprio recinto, anziché su quanto l'Associazione stessa e/o il Forum potrebbero mettere in atto per incrementare e migliorare il protagonismo sociale della famiglia. Qui di seguito, ecco alcuni esempi di risposte che presentano questo approccio:

«Oggi come oggi non so quali possano essere le iniziative per poter coinvolgere appunto le famiglie in genere. Le cerchi tutte, ma poi alla fin fine ti ritrovi con grande difficoltà».

«Coinvolgere le famiglie è sempre un momento difficile, [forse] dovuto al momento, alla collettività, alla società, anche alla crisi economica».

«Per esempio, noi lavoriamo tantissimo – da anni – sul sollecitare le famiglie ad essere parte attiva della scuola, non solo venendo e partecipando alle riunioni come ascoltatori, per quanto privilegiati, ma anche come persone attive, che portano all'interno della scuola idee. Però questo è molto, molto difficile, perché sicuramente c'è tutta la questione organizzativa familiare, che diventa sempre più un carico, anche se le famiglie da sempre hanno lavorato e hanno avuto figli e si sono dovute gestire, non è che è una novità di adesso!».

«Adesso c'è una sollecitazione rispetto alle famiglie su tanti fronti, e quindi a volte proprio non ce la si fa, e anche i tempi di lavoro sono radicalmente cambiati. I tempi e anche le modalità: non è una questione solo di quanto tempo sto fuori casa, che è già notevole, ma anche di come ci sto, fuori casa, per cui quando poi arrivo a casa non solo sono passate 8 o 9 ore, e proprio fisicamente ... ma le sollecitazioni sono tali per cui poi alla fine hai proprio voglia di mollare».

«Sembra che [le famiglie] abbiano bisogno di qualcosa di più: di sostegno, di supporto anche non dico psicologico, che magari esagero, però molto di ascolto, ecco: hanno bisogno di ascolto. Però senza essere invadenti! Cioè, vorrebbero tutti i supporti possibili, ma senza l'invadenza, quindi non è semplice».

«Oggi le famiglie – sembra strano – ma hanno tanto bisogno di parlare e di poter avere degli strumenti educativi, e non esclusivamente psicologici e psichiatrici. Stando con le famiglie ti accorgi di quanto

hanno perso la capacità di educare, e il buon senso. E io vedo che ad esempio quando tu parli alle famiglie, noi diamo oggi per scontate tantissime cose, che non sono poi così scontate. È di quello che [le famiglie] hanno bisogno: strumenti semplici per poter essere educatori, ecco, più che di conferenze».

Emerge quindi una certa difficoltà a pensare azioni concrete, o quantomeno linee di azione che sia realisticamente possibile intraprendere, come Associazione in prima persona o come Forum, rispetto al rilancio della centralità della famiglia nelle sue dimensioni sociali e quindi legate al “bene comune”.

Detto questo, vanno comunque segnalati i principali spunti emersi in modo pertinente dalle interviste, con l'avvertenza che si tratta di indicazioni certamente interessanti, ma di carattere alquanto generale, più che proposte di vere *azioni concrete* che il Forum dovrebbe intraprendere. Starà comunque agli organismi del Forum stesso valutare – nel *follow up* della presente ricerca – quante e quali di queste indicazioni potranno tramutarsi in precise iniziative.

Alcuni intervistati hanno sollecitato il Forum a mettere a tema la questione del lavoro in relazione alla maternità, con significative differenze interne, dovute alla specificità delle diverse Associazioni. Da un lato, si sottolinea l'importanza «di valorizzare (anche) la scelta dei genitori che restano a casa per occuparsi dei figli, perché generativa di beni per la società», dall'altro si chiede che «la maternità abbia il suo giusto riconoscimento e quindi non comporti discriminazioni sul posto di lavoro, se non addirittura il rischio di essere licenziate». Contemperare queste due diverse esigenze, intendendole come complementari e non contrapposte, e proponendo conseguentemente scelte politiche, legislative e di servizi che tengano conto di entrambe queste realtà è una sfida – impegnativa ma stimolante – a cui il Forum è certamente chiamato.

Un'altra segnalazione riguarda l'interlocuzione con gli enti pubblici, questione peraltro esplicitamente richiamata dalla traccia. Secondo un intervistato, infatti, spesso il rapporto è solo formalmente di bi-direzionale:

«Spesso siamo convocati a tavoli nei Comuni, si portano delle proposte, però dietro il Comune ha un disegno suo, e alla fine non si attua mai niente... Quindi, anche da parte dell'Amministrazione che ci sia anche un reale coinvolgimento, che non sia una facciata!»

La richiesta, neppure tanto implicita, è conseguentemente che il Forum – proprio per quel “mandato rappresentativo” che abbiamo citato nel primo paragrafo come uno degli elementi qualificanti l'identità stessa del Forum – svolga un ruolo di *advocacy*⁴⁰, come portavoce delle associate:

«Comunque il Forum a livello provinciale ha un peso... è l'interlocutore preferenziale rispetto alla singola associazione, per cui secondo me può fare molto più che una singola associazione»

Un preciso appello a non considerare la famiglia secondo un immaginario edulcorato viene da alcune Associazioni impegnate contro l'emarginazione: «la famiglia in difficoltà, se sostenuta diventa risorsa», mentre altre sottolineano l'importanza di avere «un'idea inclusiva di famiglia, che faccia attenzione anche alle persone sole, fenomeno in crescita», e a quelle famiglie che si discostano dai modelli “classici”:

«Qui si intende una famiglia come un padre, una madre e un figlio, vero? Magari si potrebbe rendere partecipe anche altre forme di famiglia, non so, con un solo papà o una sola mamma, o anche altre. Insomma, può considerare tutte le forme delle famiglie».

⁴⁰ L'*advocacy* è l'azione del parlare a sostegno delle preoccupazioni o dei bisogni dell'uomo. Quando le persone sono in grado di parlare per sé l'*advocacy* è finalizzata ad assicurarsi che vengano ascoltate; quando hanno difficoltà ad esprimersi, l'*advocacy* si propone di aiutarle; quando infine non sono in grado di farlo per nulla, significa sostituirsi e parlare per loro conto. (Herbert M. D., *Standing Up for Kids: Case Advocacy for Children and Youth, Strategies and Techniques*, Alberta: Office of the Children's Advocate, 1989.)

A questo proposito, considerato che come è noto il tema dei cambiamenti dei modelli familiari è di stretta attualità, un intervistato ha posto con grande rilevanza la questione in tutta la sua problematicità; qui riportiamo una sintesi dei principali passaggi della sua risposta – molto articolata – a questa quarta domanda:

«Questa è una domandona! perché innanzitutto il concetto di famiglia non è più un concetto esattamente definito, nel senso che il tema “famiglia”, che noi associamo a una definizione “del passato”, [cioè] ad un nucleo familiare maschio e femmina, una mamma e un papà, per capirci, che sono uniti in uno stesso nucleo familiare con dei figli, come famiglia tradizionale pensi a questo, no? ... Oggi non è più così! Senza entrare nel merito di giudizi, se è giusto o sbagliato, così è. Noi ci troviamo con un bambino che ha un papà e una mamma biologici, poi abbiamo magari una coppia genitoriale in cui uno dei due non è il papà o la mamma naturali, hanno alle spalle 8 nonni, e hanno poi dei fratelli che non sono neppure loro. Quindi, di quale famiglia parliamo? Quindi quando diciamo: quali azioni concrete adottare per promuovere il ruolo sociale della famiglia, ma di quale famiglia? Nell’ottica del bene comune: ma del bene comune di chi? E chi è che tutela ad esempio il bene primario dei figli, che è l’ultimo dei problemi di tutti, perché c’è sempre il diritto del genitore di avere il figlio, il diritto della mamma di avere il figlio, il diritto della mamma di avere il compagno, il diritto della mamma di portarsi dentro tutti e del papà di portarsi dentro tutti, ma l’unico che non è veramente tutelato è il figlio! Quindi prima di dire di valorizzare il ruolo sociale della famiglia, consiglieri: capiamoci bene cosa diciamo quando diciamo “famiglia”, anche per non essere anacronistici e ad esempio parlare di una famiglia che è una minoranza o non c’è più. Seconda cosa: prima di parlare del ruolo sociale, iniziamo a parlare di difendere e puntare l’attenzione sui diritti di chi veramente ne ha bisogno, che non è tutelato da nessuno. Bisognerebbe avere veramente un pensiero forte, aperto ma chiaro, che non va a rivangare un modello magari che non c’è più, ma che al tempo stesso crei un pensiero che sia valido e forte, forte in virtù del fatto che tuteli veramente chi va tutelato».

Con accenti diversi, anche un altro intervistato sottolinea la necessità di un ripensamento del ruolo e dei modelli familiari nella società di oggi, nonché della sua identità profonda:

«Sì, la famiglia ha bisogno proprio in questo momento di rifare il punto sul proprio modello, sul modello e sul ruolo che ha all’interno di una società che è sempre più frammentata e sbalestrata. La famiglia senz’altro deve recuperare, ma deve recuperare al suo interno una centralità, una dimensione di relazione, ma anche di orientamento e di forze, che attualmente vedo disperse. Quindi, quasi quasi, direi: c’è un bisogno di ripartire da un “fermiamoci e cerchiamo di recuperare la nostra dimensione interiore e quindi la nostra capacità di fare una comunità viva”. Perché fin qua abbiamo lavorato proprio sulla dimensione più sociale, ma qui c’è da rifondare un’autorità genitoriale, e una responsabilità dell’adulto, prima che dei giovani, che è andata dispersa in questo “mondo di Peter Pan”».

Un po’ generico, ma che lascia comunque intravedere un vissuto importante e un reale coinvolgimento è infine il richiamo a “riattivare le reti sociali”:

«Non potremo – e qui parlo anche come realtà che gestisce i servizi – non potremo più pensare di gestire servizi senza avere una rete territoriale che ci supporta, perché le risorse – speriamo almeno – saranno sempre quelle, ma i bisogni aumentano. Allora, o riattiviamo un senso di comunità e un senso di risposta ai bisogni e al bene comune che si chiami anche riattivazione delle reti sociali informali, altrimenti rischiamo di implodere in problematiche [es. anziani] che non saremo in grado di gestire».

Sono stimoli interessanti, che trovano la loro giusta collocazione a partire da un convincimento – che sottoscriviamo pienamente – espresso in modo lapidario da un intervistato, in quanto a nostro parere

sintetizza in modo mirabile il nesso che lega l'azione del Forum al contesto societario in cui si trova, e ne esprime nello stesso tempo l'anima, l'essenza e il mandato, presente e futuro:

«La famiglia è assolutamente il motore di crescita della società, è quella che investe nella speranza e nel futuro. Sicuramente, rispetto ad altre situazioni, la famiglia non può non pensare al benessere tra 20 o 30 anni. Perciò la famiglia è capace di investire, anche se il riscontro economico non le è sempre favorevole... Su questo direi che il Forum ha "un'autostrada" di attività da portare avanti, da svolgere con convinzione. E sicuramente, ci sarà il nostro appoggio pieno».

È un'assunzione di impegno che non si può non condividere, e che ben sigilla il senso e gli obiettivi dell'indagine che qui abbiamo presentato.

Considerazioni conclusive

In questo paragrafo, come accennato, si cercherà di ricavare un quadro di sintesi complessivo dei **punti salienti** che a nostro parere sono emersi dall'indagine, prima attraverso i questionari e poi attraverso le interviste. A questi punti rilevanti, faremo seguire, ove il caso, alcune **indicazioni prospettiche** che ci pare siano anch'esse deducibili dal lavoro svolto, e che vengono offerte al Forum trentino delle Associazioni familiari semplicemente come stimolo per le riflessioni e soprattutto le azioni concrete che sceglierà di mettere in cantiere a seguito proprio dei risultati della nostra ricerca.

Dai questionari

1. Tra i dati relativi alle *caratteristiche interne* delle Associazioni aderenti, richiamiamo l'attenzione su quello relativo *all'anzianità* di presenza delle organizzazioni aderenti (domanda 3), che manifesta certamente radicamento e stabilità, ma potrebbe anche manifestare scarso dinamismo, dato l'esiguo numero di adesioni al Forum da parte di Associazioni nate dopo il 1997. Sarebbe perciò opportuna una verifica per indagare se sul territorio negli ultimi vent'anni sono nate poche aggregazioni potenzialmente interessate alla famiglia, o se invece vi è uno spazio associativo che il Forum potrebbe cercare di intercettare.
2. Il dato relativo alle aree d'intervento delle Associazioni aderenti è positivo, per l'attenzione manifestata alle relazioni familiari in quanto tali (e non tanto prevalentemente alle famiglie con problemi) e alla promozione dei suoi diritti.
3. Tra le motivazioni principali nell'adesione al Forum prevale indubbiamente il "creare rete" con gli altri aderenti, ma poi questa rete sembra essere rimasta più un *desiderata* che non una realtà consolidata. Considerato che le Associazioni continuano a ritenerla una priorità, pensiamo che il rafforzamento dei legami tra i soci si possa chiaramente indicare come una delle principali piste di lavoro per il dopo-indagine.
4. Rispetto alla partecipazione agli organismi del Forum, chi ha sperimentato una presenza attiva ne ha generalmente riportato una valutazione positiva. Resta però ancora abbastanza ampia (dalla metà ad un terzo, secondo i casi) la platea delle associate che praticamente non sono inserite nella vita del Forum e dei suoi organismi. Si tratterebbe quindi di trovare strumenti idonei per favorire una maggior osmosi tra gli organismi del Forum e le sue associate, a partire dai gruppi o "tavoli" di lavoro e dai momenti assembleari, che dovrebbero costituire un momento *non rituale* dell'esercizio delle prerogative di associato.
5. Il giudizio complessivo sul proprio essere associate al Forum è comunque positivo, anche se restano ancora da migliorare il livello di rappresentanza, l'incontrare veramente gli interessi delle associate, e il manifestare attraverso benefici concreti il "valore aggiunto" del "fare rete" nel Forum.
6. Rispetto alle *finalità* per cui il Forum è nato, dal questionario emerge una grande condivisione delle stesse. Fa parziale eccezione la considerazione del matrimonio come *fondamento* della famiglia

- stessa: questione culturalmente, antropologicamente e politicamente di grande rilievo, che certamente meriterebbe di essere approfondita e discussa, avviando un confronto tra tutte le Associazioni.
7. Rispetto ai *compiti* che il Forum dovrebbe svolgere, vengono indicate a parità di importanza sia attività rivolte all'esterno di carattere culturale, politico e di interlocuzione con le istituzioni, sia attività rivolte alle Associazioni aderenti, per migliorare e aumentare le loro relazioni (l'importanza del *fare rete*).
 8. Tra le strategie da privilegiare per incidere maggiormente sul territorio, vengono indicate sia la realizzazione di attività locali in collaborazione con altre Associazioni aderenti al Forum, sia l'aggregare altre realtà, già esistenti sui territori ma non facenti parte del Forum. Interessante segnale di apertura, che comporta però la necessità sia di rendere più robusto e partecipato il soggetto Forum, sia di attrezzarsi ad interloquire con soggetti potenzialmente caratterizzati da cultura e linguaggi diversi da quelli del Forum.
 9. Le domande del questionario relative allo Sportello Famiglia fanno emergere indubbiamente da parte delle Associazioni una sua scarsa conoscenza e una altrettanto scarsa frequentazione. Nello stesso tempo, dal questionario non emergono indicazioni di rottura, bensì di continuità, manifestando quindi la necessità che lo Sportello e le sue attività comincino ad essere conosciute, frequentate e metabolizzate dalle Associazioni aderenti al Forum, che in quanto tale ne sarebbero i titolari.

Dalle interviste

Le principali indicazioni emerse dalle interviste sono più difficilmente riassumibili, proprio per la natura stessa dello strumento utilizzato, che raccoglieva con molta libertà le “voci” delle Associazioni, decisamente meno “comprimibili” dei dati di uno strumento come un questionario chiuso. In ogni caso, pur rimandando ovviamente alla lettura diretta della grande ricchezza di considerazioni e suggerimenti emerse nel corso dei colloqui e riportati nella seconda parte di questo Rapporto, presentiamo qui analogamente a quanto fatto per il questionario un “distillato” dei principali contenuti emersi dalle interviste.

1. Dalle interviste è possibile arguire quelle che con ogni probabilità sono le cause del distacco tra un certo numero di associazioni e il Forum in quanto tale⁴¹. Stando alle loro dichiarazioni, per alcune associate il Forum sembra essere un'entità terza, che sta al di là e al di fuori dell'Associazione stessa. Appare carente, quindi, il senso di appartenenza, e di conseguenza il Forum viene percepito come giustapposto alla propria Associazione, o al massimo come un ente erogatore di servizi e/o finanziamenti nei confronti delle singole Associazioni. In altri casi, presumibilmente tra le Associazioni maggiormente impegnate nella vita del Forum, emerge invece l'opportuna consapevolezza che lo scambio Forum-Associazioni non può e non deve essere unidirezionale.
2. Tra i suggerimenti forniti dalle Associazioni per migliorare questa situazione, si è indicato una mappatura delle singole Associazioni, la creazione di una sorta di “manuale” di cosa fa ogni Associazione, il lavorare in direzione di sensibilizzare rispetto alle diverse tipologie delle Associazioni componenti il Forum. Si tratta quindi di trovare uno strumento che rappresenti in modo più analitico dell'attuale il panorama delle Associazioni appartenenti, in modo tale che tutte le organizzazioni abbiano una fotografia delle altre.
3. Accanto al miglioramento della reciproca conoscenza, emerge anche la richiesta di ampliare e migliorare lo scambio comunicativo tra Forum e associate. In modo pressoché plebiscitario, le Associazioni auspicano un massiccio ricorso alle tecnologie informatiche: messaggi via *e-mail*,

⁴¹ Cfr. *sopra*, il punto 4 del precedente paragrafo.

- newsletter* periodica, promozione dell'uso dei *social networks*, come *Facebook* e simili, e infine una revisione profonda del sito del Forum per renderlo più accattivante, affinché diventi sia "vetrina" delle Associazioni da un lato, e "portale" delle sue iniziative e dei suoi interventi dall'altro. Va sottolineato come la natura degli strumenti invocati comporta che vi sia una bi-direzionalità del flusso delle informazioni, e quindi inevitabilmente un coinvolgimento diretto e attivo delle Associazioni aderenti⁴².
4. Per ovviare alla distanza tra il Forum e le Associazioni, è stato proposto di prevedere incontri tra il Forum e i consigli direttivi o i responsabili delle singole Associazioni, sottolineando il valore della reciprocità: in alcuni momenti, è il Forum che va dalle Associazioni! Si suggerisce inoltre che quando vi sia un tema di attualità forte, si trovino i mezzi opportuni per creare uno scambio e un confronto tra il Forum e le Associazioni⁴³. Nello stesso tempo, alcune Associazioni hanno rilevato l'importanza che queste siano presenti al Forum con un delegato stabile, realmente rappresentativo della propria Associazione, e che in modo continuativo riporti all'interno della stessa quanto emerso e stabilito all'interno del Forum. Una "persona ponte", è stata definita, che consenta un passaggio bi-direzionale di scambi ed elaborazioni comuni. Si tratta a nostro parere di una delle proposte più interessanti a cui tentare di dare attuazione nel *follow up* della ricerca.
 5. Buona parte delle considerazioni espresse nel punto precedente, relative ad una maggiore conoscenza e ad un maggior interscambio di informazioni, sono replicabili anche per la questione dei rapporti tra le Associazioni, come ad esempio la richiesta di «*avere spazi comuni in cui poter rilanciare le iniziative gli uni degli altri*», o quella di «*identificare un tema condiviso su cui lavorare*», a cui abbiamo accennato poco sopra. In quest'ottica, riteniamo sia utile una revisione e un rilancio dei Gruppi o tavoli di lavoro, che scontano certamente un *deficit* di partecipazione e di incisività.
 6. Riguardo allo sportello Famiglia, le interviste confermano talvolta radicalizzandolo il dato emerso dai questionari, e cioè che la conoscenza (e la frequentazione) dello Sportello è estremamente limitata (quando non erronea). Tra le proposte per ovviare a questa situazione, si suggerisce di chiarire le rispettive competenze e il *modus operandi* di Forum e Sportello; di spiegare meglio – attraverso soprattutto gli strumenti richiamati qui sopra al punto 3 – quali sono le offerte dello Sportello; e soprattutto l'indicazione che le Associazioni siano in un certo senso i *valutatori* della qualità dei servizi offerti dallo Sportello.
 7. Sul protagonismo sociale della famiglia, quarta ed ultima parte dell'intervista, non si sono registrate proposte di particolare rilievo. Tra i principali temi proposti: la conciliazione famiglia (e specificamente *maternità*) e lavoro, sia nel caso di chi non deve essere penalizzato dal doppio ruolo di genitore e lavoratore, sia nel caso della scelta di dedicarsi esclusivamente ai figli; il potenziamento del ruolo di rappresentante "di peso" del Forum nei confronti delle istituzioni pubbliche; la sfida costituita dall'attuale profondo rimescolamento delle identità, dei ruoli e dei modelli familiari, per la quale si ritiene importante avere un'idea cosiddetta "inclusiva" di famiglia, che faccia attenzione anche alle persone sole, e a quelle famiglie che si discostano dai modelli "classici".

In conclusione, ci pare di poter dire che il senso finale di questa ricerca sia stato colto in modo molto efficace da queste parole di un intervistato:

⁴² In applicazione di quanto qui riportato, in un sito Forum rinnovato si potrebbe immaginare un'apposita sezione - che si potrebbe chiamare "buca delle lettere" o qualcosa di simile - che contenga e diffonda tutte le iniziative e le proposte delle Associazioni del Forum.

⁴³ Potrebbe essere un'indicazione preziosa per argomenti come quello citato al punto 6 del precedente paragrafo.

«Questa idea è un segnale importante, perché comunque porterà a una riflessione, che probabilmente non è mai stata fatta in modo così tecnico, perché ti da dei dati su cui ragionare. Questa secondo me è la strada giusta. L'importante è che non cada e si fermi su questo punto, perché è un punto di partenza. L'importante è che il Forum e chi lo rappresenta siano decisi su questo percorso».

Appendici

“LA FAMIGLIA ALLO SPORTELLLO”

Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari in Trentino.

Premessa:

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino nell'ambito della propria *mission* concorre a portare nel tessuto sociale valori quali solidarietà, reciprocità e sussidiarietà, cooperando con le istituzioni e favorendo il protagonismo attivo delle famiglie.

In quest'ottica, collaborando con la Provincia Autonoma di Trento coordina e gestisce da dieci anni le attività dello “Sportello Famiglia”. Lo Sportello opera in una prospettiva di valorizzazione della famiglia e delle sue potenzialità, offre informazioni sulle politiche familiari e funge da luogo di incontro e di avvicinamento di esperienze, problematiche e progetti.

Nell'ambito di un processo di cambiamento che – in questo particolare periodo storico – coinvolge diversi attori, il Forum delle Associazioni Familiari della Provincia di Trento intende accrescere la condivisione di idealità e progetti con le associate, per creare nuove sinergie, realizzare azioni comuni e incrementare azioni concrete di politica familiare.

Attraverso questo percorso di ricerca, il Forum si impegna in un percorso di osservazione e analisi della sua presenza sul territorio trentino, al fine di comprendere le strategie più efficaci per portare ai diversi livelli il codice d'azione specifico della famiglia nel cuore delle politiche di welfare.

Oggetto:

Oggetto del progetto è una ricerca, finalizzata ad accompagnare il Forum delle associazioni familiari del Trentino a delineare in modo più preciso rispetto alla situazione attuale l'intreccio di relazioni e di aspettative reciproche che legano il Forum e le Organizzazioni Associate, con una specifica attenzione al ruolo giocato in questo intreccio dallo Sportello Famiglia. Attraverso la ricerca, il Forum provinciale potrà così comprendere come meglio attrezzarsi per rispondere adeguatamente alle aspettative delle associate, favorendone la consapevolezza e il protagonismo nella progettazione di azioni sinergiche.

Obiettivi:

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di portare alla luce punti di forza e di debolezza del legame che unisce il Forum provinciale con le associate, anche attraverso lo Sportello Famiglia, per comprendere come migliorare l'impatto dell'azione del Forum sul territorio.

Nel perseguire tale obiettivo, verranno integrati uno sguardo retrospettivo, attraverso il quale comprendere come si è mosso il Forum provinciale nel decennio in corso e dove si colloca ora, e uno sguardo prospettico, per identificare gli scenari entro cui dovrebbe muoversi per rispondere sempre di più alle esigenze delle famiglie e delle realtà ad esso associate. Gli obiettivi specifici riguardano invece l'analisi delle modalità di appartenenza delle associate al Forum Provinciale, oltre che il rapporto che intercorre fra singole associazioni e Sportello Famiglia.

Equipe di ricerca universo di riferimento:

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, in collaborazione con l'Agenzia della Famiglia, ha commissionato questo studio al Centro Internazionale Studi sulla Famiglia (CISF), che ne ha la responsabilità scientifica. L'universo d'indagine è composto dalle associazioni aderenti al Forum regionale. L'equipe di ricerca è formata da committenza, CISF e ricercatori, con il supporto operativo dello Sportello Famiglia.

Metodologia e strumenti:

L'approccio metodologico adottato nella ricerca è di tipo quanti-qualitativo. Lo studio verrà realizzato attraverso la somministrazione di un questionario strutturato, cui seguirà un'intervista a partire dal questionario, in cui gli intervistati saranno invitati ad approfondire il significato delle risposte date e ad integrarle con elementi qualitativamente più ricchi.

Struttura del Questionario:

Il presente questionario è strutturato in tre parti: la prima riguardante le caratteristiche dell'organizzazione interpellata; la seconda finalizzata a cogliere le specificità proprie del rapporto tra Forum e organismi aderenti, e infine l'ultima parte destinata all'analisi delle relazioni che intercorrono tra associate e Sportello Famiglia. In conclusione, uno spazio dedicato ai dati di compilazione e ad alcuni indicatori di gradimento del questionario.

Indicazioni per la compilazione:

La compilazione del questionario è a cura delle associate, nelle modalità ritenute più opportune, privilegiando se possibile un'ampia condivisione delle risposte fra i membri dell'Organizzazione, o almeno dell'organo direttivo. Al fine di rendere i risultati della ricerca il più completi e significativi possibile, si prega di rispondere con sincerità all'intero questionario.

Per creare continuità e coerenza tra i due strumenti utilizzati (questionario e intervista), si chiede cortesemente di designare per l'intervista da due a tre portavoce scelti tra coloro che hanno partecipato alla compilazione del questionario.

Informazioni sulla privacy:

Rispondendo al questionario autorizza il ricercatore al trattamento dei suoi dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, sul Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici. I suoi dati non saranno ceduti a terzi e verranno utilizzati esclusivamente ai fini del progetto. Tutti i dati forniti sono destinati ad essere utilizzati esclusivamente per analisi e presentazioni, presenti o future, dei risultati. I dati potranno essere presentati o comunicati soltanto in forma aggregata, senza possibilità di collegare le risposte all'identità individuale.

Grazie per la partecipazione!

“La Famiglia allo Sportello”
Questionario strutturato per auto-somministrazione

Nome dell’Organizzazione: _____

PARTE PRIMA

Caratteristiche dell’Organizzazione

Nelle seguenti domande si prega di barrare solamente una delle risposte previste, salvo dove diversamente indicato.

1. La vostra Organizzazione ha personalità giuridica?⁴⁴

- Sì
- No

2. Qual è la forma giuridica della vostra Organizzazione?

- Associazione
- Associazione di Promozione Sociale
- Associazione di Volontariato
- Cooperativa Sociale
- Federazione
- Fondazione
- Altro (Specificare: _____)

⁴⁴ Organizzazioni non profit che hanno acquisito personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall’iscrizione nel registro delle imprese giuridiche istituito presso le prefetture (D.P.R. 10/02/2000 n° 361, G.U. 07/12/2000).

3. Da quando la vostra Organizzazione esiste in Trentino?

- Da prima del 1997
- Dal periodo compreso fra il 1997 e il 2004
- Dal periodo compreso fra il 2005 e il 2008
- Dal periodo compreso fra il 2009 e il 2011
- Dal 2012

4. Qual è la natura dei soci appartenenti alla vostra Organizzazione?

(indicare una o più risposte)

- Persone singole
- Nuclei familiari
- Organizzazioni

5. Indicare il numero di soci aderenti alla vostra Organizzazione (a livello provinciale):

- Fino a 10
- Da 11 a 50
- Da 51 a 100
- Più di 100

6. Di quali risorse umane è dotata la vostra Organizzazione?

(indicare una o più risposte)

- Volontari (Numero, esatto o approssimativo: _____)
- Dipendenti (Numero, esatto o approssimativo: _____)
- Altro (Specificare: _____)

7. A quali soggetti si rivolge la vostra Organizzazione?

(indicare una o più risposte)

- Minori
- Giovani
- Adulti
- Anziani
- Famiglie
- Altro (Specificare: _____)

8. Di quale area d'intervento si occupa la vostra Organizzazione?

(indicare una o più risposte)

- Istruzione/Educazione/Formazione
- Spiritualità
- Previdenza sociale
- Relazioni interpersonali/familiari e di coppia
- Migrazione
- Promozione dei diritti della famiglia
- Disabilità/Handicap
- Promozione e tutela della salute e/o assistenza per specifiche problematiche
- Disagio socio-relazionale e/o familiare
- Emarginazione e devianza
- Altro (Specificare: _____)

9. Oltre al Presidente, da quante persone è composto l'Organo con funzioni direttive/amministrative della vostra Organizzazione? _____

PARTE SECONDA

Modalità di appartenenza delle associate al Forum trentino

Nelle seguenti domande si prega di barrare solamente una delle risposte previste, salvo dove diversamente indicato.

10. In quale periodo la vostra Organizzazione ha scelto di aderire al Forum delle Associazioni Familiari del Trentino?

- Nel 1997
- Tra il 1998 e il 2004
- Tra il 2005 e il 2008
- Tra il 2009 e il 2011
- Tra il 2012 e il 2014
- Dal 2015

11. Quale/i delle seguenti possibilità ha contribuito a determinare per la vostra Organizzazione la scelta di aderire al Forum?

(indicare una o più risposte)

- Il desiderio di creare rete con altre Organizzazioni
- L'esperienza positiva di altre associate
- La proposta di uno o più membri del direttivo
- L'interesse verso le attività promosse dal Forum
- L'interesse verso le attività promosse dallo Sportello Famiglia e dall'Agenzia per la Famiglia
- Altro (Specificare: _____)

12. La vostra Organizzazione, negli anni, ha avuto qualche persona eletta all'interno del Direttivo del Forum?

- Sì
- No

12.1 Se Sì: ripresenterebbe la candidatura alle prossime elezioni?

- Sì
- No
- Non so ancora

12.2 Se No:

a) da cosa è derivata questa scelta?

- L'Organizzazione è entrata a far parte del Forum solo dopo le ultime elezioni (dopo il 2014)
- Mancanza di risorse da mettere a disposizione del Forum (tempo, volontari...)
- Non interessata
- Altro (Specificare: _____)

b) sarebbe potenzialmente interessata a candidare qualcuno alle prossime elezioni del Direttivo?

- Sì
- No
- Non so ancora

13. Oltre a chi eventualmente già è impegnato all'interno del Direttivo, all'interno della vostra Organizzazione, ci sono altre persone che collaborano come volontari in qualche attività del Forum?

- Sì
- Non ora, ma in passato ci sono state delle collaborazioni
- No, mai collaborato

14. Come Organizzazione, riuscireste a mettere a disposizione del Forum nuove/ulteriori risorse (umane, economiche, di altro tipo...)?

- Sì
- No
- Non so

15. In riferimento all'ultimo triennio (2013 – 2015), con che frequenza la vostra Organizzazione ha preso parte alle seguenti attività proposte dal Forum?

	Mai	Di rado	A volte	Spesso
Assemblee generali				
Direttivi				
Gruppi di lavoro				
Eventi pubblici (convegni, seminari, conferenze stampe, corsi di formazione...)				
Attività proposte dal Forum Nazionale				

16. In che misura la vostra Organizzazione si trova d'accordo con le seguenti affermazioni, riguardanti il suo essere associata al Forum?

Per ognuna delle seguenti affermazioni, indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione non so (NS), soltanto qualora realmente necessario.

(1 = Minor grado di accordo ... 6 = Maggior grado di accordo)

	1	2	3	4	5	6	NS
L'associata è soddisfatta della sua appartenenza al Forum.							
L'Organizzazione trae benefici concreti dal suo essere associata al Forum.							
L'appartenenza al Forum rappresenta un valore aggiunto per l'associata.							
L'appartenenza al Forum favorisce l'impatto sulle politiche familiari.							
L'appartenenza al Forum rappresenta una risorsa in termini di "rete".							
L'appartenenza al Forum rappresenta un dispendio eccessivo di energie per l'associata.							
Vi è una mancanza di stimoli da parte del Forum.							
L'associata si sente adeguatamente rappresentata dal Forum.							
Le attività proposte dal Forum rispondono agli interessi dell'associata.							

17. In che misura si considerano valide le seguenti finalità, che il Forum si propone di perseguire nel suo Statuto?

Per ognuna delle seguenti affermazioni, indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione non so (NS), soltanto qualora realmente necessario.

(1 = Minor grado di validità ... 6 = Maggior grado di validità)

	1	2	3	4	5	6	NS
La centralità di una famiglia stabile e generativa per una società più giusta e solidale.							
La promozione e la salvaguardia dei valori della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio".							
La promozione della partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica.							
Il diritto dei genitori ad essere riconosciuti come primi e principali educatori dei propri figli.							
Il diritto degli anziani ad un ambiente che permetta loro di trascorrere la vecchiaia in serenità.							
Il diritto ad un lavoro convenientemente remunerato e con un'organizzazione tale che non ostacoli il benessere e la stabilità della famiglia.							
Il diritto ad una abitazione adeguata alle necessità della famiglia.							
La promozione di politiche sociali di sostegno alle famiglie in via di formazione o appena costituite.							
La promozione di politiche sociali per le famiglie in situazione di disagio.							
Solidarietà e accoglienza nei confronti delle famiglie migranti.							
Il diritto dell'essere umano alla vita, dal concepimento fino alla morte naturale.							

18. Quali si ritiene debbano essere i compiti prioritari del Forum?

Per ognuna delle seguenti affermazioni, indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione non so (NS), soltanto qualora realmente necessario.

(1 = Minor grado di priorità ... 6 = Maggior grado di priorità)

	1	2	3	4	5	6	NS
Coordinare l'interazione con l'Agenzia per la Famiglia.							
Diffondere e coordinare le campagne promosse dal Forum nazionale.							
Gestire i rapporti con la Consulta per la Famiglia.							
Organizzare convegni per l'approfondimento delle politiche familiari.							
Diffondere informazioni sulle attività delle associate.							
Promuovere una visione della famiglia quale soggetto attivo della comunità civile, titolare di peculiari diritti ma anche di specifiche risorse.							
Promuovere azioni di sostegno e di ricerca per l'approccio interdisciplinare alle problematiche familiari di svantaggio e disagio.							
Stabilire rapporti con le istituzioni civili in materia di politica familiare.							
Denunciare situazioni e azioni che risultino inadeguate e/o contrarie agli interessi e alle aspirazioni delle famiglie.							
Assumere iniziative di sensibilizzazione culturale, azione sociale e proposta politica per la promozione e la tutela della soggettività familiare.							
Cooperare con organismi aventi finalità analoghe a quelli del Forum.							

19. In che misura la vostra Organizzazione conosce le caratteristiche generali delle altre associate al Forum?

(Si ricorda di INDICARE UNA SOLA RISPOSTA)

- Si conoscono il nome e la *mission* della maggior parte delle associate
- I nomi e le *mission* delle altre associate si conoscono solo in parte
- La conoscenza delle caratteristiche generali delle altre associate non è approfondita

20. In riferimento ad attività riguardanti il Forum, nel corso dell'ultimo triennio (2013 – 2015), le occasioni di contatto con le altre associate sono state:

- Del tutto/quasi assenti
- Occasionali/sporadiche
- Abbastanza frequenti

21. In che misura si ritiene prioritario sviluppare ulteriori contatti con le altre Organizzazioni associate?

- Poco
- Abbastanza
- Molto

22. Quali di queste strategie potrebbero aiutare il Forum ad incidere maggiormente nel territorio locale?
(Provincia, Comunità di Valle, Comuni, Distretti Famiglia..)

(indicare una o più risposte)

- Usare lo Sportello Famiglia come strumento per la realizzazione di interventi specifici sui territori
- Realizzare attività a livello territoriale in collaborazione con le organizzazioni che aderiscono al Forum.
- Aggregare risorse già esistenti nei territori per fungere da collegamento tra rete formale ed informale
- Altro (Specificare: _____)

PARTE TERZA

Rapporto tra associate e Sportello Famiglia

Nelle seguenti domande si prega di barrare solamente una delle risposte previste, salvo dove diversamente indicato.

23. In che misura la vostra Organizzazione conosce lo Sportello Famiglia?

- Ne conosce l'esistenza ma non le funzioni
- Conosce a grandi linee le funzioni
- Conosce nello specifico la maggior parte delle funzioni

24. Nel corso dell'ultimo triennio (2013 – 2015) i contatti (sia per telefono/mail, sia di persona) tra la vostra Organizzazione e lo Sportello Famiglia sono stati:

- Del tutto/quasi assenti
- Occasionali/sporadici
- Abbastanza frequenti

25. Nel corso dell'ultimo triennio (2013 – 2015) i contatti tra la vostra Organizzazione e lo Sportello Famiglia sono stati prevalentemente finalizzati a:

(indicare una o più risposte)

- Richiesta di informazioni
- Richiesta di sostegno alla propria attività
- Segnalazione di proprie attività o proposte
- Consulenza su specifici problemi della famiglia
- Collaborazioni su specifiche iniziative
- Non ci sono stati contatti

26. In che misura la vostra Organizzazione si trova d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti lo Sportello Famiglia?

Per ognuna delle seguenti affermazioni, indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione non so (NS), soltanto qualora realmente necessario.

(1 = Minor grado di accordo... 6 = Maggior grado di accordo)

	1	2	3	4	5	6	NS
La gestione dello Sportello Famiglia impegna troppe risorse ai volontari del Forum.							
La gestione dello Sportello Famiglia è una risorsa per le Organizzazioni associate.							
La gestione dello Sportello Famiglia presenta un rischio di "snaturamento" rispetto alla <i>mission</i> originaria del Forum.							
La gestione dello Sportello Famiglia da parte del Forum è un importante strumento di visibilità per l'associazionismo familiare.							
Lo Sportello Famiglia è un valido strumento di sussidiarietà orizzontale, ovvero rende le famiglie più protagoniste delle politiche che le riguardano.							
La Convenzione con l'Agenzia per la Famiglia, per la gestione dello Sportello Famiglia, facilita le attività del Forum.							

27. C'è stata negli anni sufficiente attenzione a distinguere la *mission* specifica del Forum da quella dello Sportello Famiglia?

- Sì
- No
- In parte
- Non so

28. Ad oggi, le strategie e il modello utilizzati dal Forum nella gestione dello Sportello Famiglia vengono reputati soddisfacenti?

- Sì
- No
- In parte
- Non so

29. Quanto i seguenti richiami alle attività, previste dall'attuale Convenzione con l'Agenzia per la Famiglia, si ritengono rilevanti rispetto alle finalità dello Sportello Famiglia?

Per ognuna delle seguenti affermazioni, indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione non so (NS), soltanto qualora realmente necessario.

(1 = Minor grado di rilevanza ... 6 = Maggior grado di rilevanza)

	1	2	3	4	5	6	NS
Offrire ai cittadini informazioni sulle politiche familiari in Trentino.							
Predisporre e diffondere materiale informativo sulle politiche familiari tra cui il "Dossier politiche familiari".							
Organizzare, in collaborazione l'Agenzia per la Famiglia, specifici servizi dedicati ai tempi di vita della famiglia.							
Gestire il portale web "trentinofamiglia.it", in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia.							
Svolgere attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle risposte date alle famiglie.							
Svolgere attività di promozione e sensibilizzazione su diverse tematiche inerenti alle politiche familiari, al ruolo sociale della famiglia e ai suoi contesti di vita.							
Collaborare con l'Agenzia per la Famiglia per la realizzazione dei Distretti Famiglia sul territorio.							
Promuovere e valorizzare le esperienze di sussidiarietà in atto tra i servizi pubblici e il privato sociale.							
Collaborare con l'Agenzia per la famiglia per la promozione e la diffusione delle politiche di benessere familiare.							

30. Si ritiene ancora adatto il nome “Sportello Famiglia”, considerando la pluralità delle attività di cui concretamente si occupa?

- Sì
- No
- In parte
- Non so

30.1 Ipotizzando di cambiarlo, quale potrebbe essere eventualmente un nome più adatto?

DATI DI COMPILAZIONE E INDICATORI DI GRADIMENTO DEL QUESTIONARIO

- **Chi ha partecipato alla compilazione del questionario? Indicare per ogni partecipante il ruolo all'interno dell'Organizzazione.**

(Ad es: 1. Presidente, 2. Socio, ecc.)

1. _____	6. _____
2. _____	7. _____
3. _____	8. _____
4. _____	9. _____
5. _____	10. _____

- **In riferimento al questionario appena compilato, per ognuna delle seguenti domande indicare un punteggio da 1 a 6, o barrare l'opzione *non so* (NS), soltanto qualora realmente necessario.**

(1 = Per niente ... 6 = Molto)

	1	2	3	4	5	6	NS
I quesiti proposti sono stati di facile lettura e comprensione?							
I quesiti proposti sono stati pertinenti rispetto alle finalità della ricerca?							
Le possibilità di scelta nelle risposte indicate sono state appropriate?							

- **Indicare eventuali annotazioni, o suggerimenti per tematiche da approfondire nel corso dell'intervista.**

“La Famiglia allo Sportello” Intervista

Con questa breve intervista di approfondimento il Forum desidera coinvolgere ulteriormente le Organizzazioni Associate come soggetti attivi della ricerca, al fine di raccogliere nuovi spunti concreti. Partendo dunque da una rilettura dei dati emersi dall'analisi dei questionari, ci si soffermerà su alcuni quesiti, rispondendo ai quali le Associate potranno esprimere il loro punto di vista su alcune tematiche di particolare rilevanza.

1. Dai questionari è emerso che, per una buona parte delle Organizzazioni Associate, i rapporti e le collaborazioni con il Forum provinciale sono ancora deboli. Condividete questa opinione? Se sì, attraverso quali modalità (azioni, attività...) si potrebbero incrementare le interazioni (collaborazioni, contatti, partecipazione...) tra le Associate e il Forum? Quali possono essere gli obiettivi realistici che possiamo darci in questo campo? Cosa vi aspettate di più e meglio dal Forum provinciale?
2. Dai questionari è emerso anche che la conoscenza reciproca, i rapporti e le collaborazioni tra le varie Organizzazioni Associate sono limitati, pur essendo ritenuti in grande maggioranza prioritari. Secondo voi, quali potrebbero essere le ricadute positive, per le Associate e sul territorio, derivanti da un potenziamento delle reti tra le Associate stesse? Avete proposte di strumenti concreti per incrementare/migliorare le relazioni tra Associate?
3. Sempre dai questionari è emerso che tra le Organizzazioni Associate c'è scarsa conoscenza delle specifiche funzioni dello Sportello Famiglia, gestito dal Forum stesso. Si ritiene opportuno, anche ai fini della promozione delle politiche familiari, un maggior legame e un maggior coinvolgimento tra le Associate e lo Sportello Famiglia? Se sì, attraverso quali canali/azioni/modalità si potrebbe promuovere un vostro maggior coinvolgimento con lo Sportello Famiglia ed una maggiore conoscenza dello stesso?
4. Dai questionari emerge inoltre l'importanza di valorizzare il protagonismo delle Organizzazioni Associate sia all'interno del Forum che nei territori. Poiché il Forum sta investendo molto nel promuovere la sussidiarietà tra famiglie ed ente pubblico, quali azioni concrete si possono mettere in campo per valorizzare ulteriormente il ruolo sociale della famiglia nello sviluppo del bene comune? (Es: gruppi di lavoro; percorsi formativi; dibattiti pubblici; lobbying; presenza nei territori; ecc...)"

4bis. (modifica domanda 4) Secondo la vostra esperienza, quali potrebbero essere alcune proposte concrete per incentivare il protagonismo sociale della famiglia, legato poi allo sviluppo del bene comune?



Provincia autonoma di Trento
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

SPORTELLO FAMIGLIA
gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461 493144-45 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it